

COMUNE DI VENTIMIGLIA

CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 APRILE 2015

PRESIDENTE

Bene, incomincio l'appello.

(Procede all'appello nominale)

Sì, sono 3 assenti, c'è il numero legale. Il Consiglio Comunale è aperto.

Prima dell'inizio dei lavori mi permetto di sottoporre alla vostra attenzione solo per un minuto un brevissimo ricordo, una brevissima riflessione in questa serata, che vede in sé il rievocarsi di varie cose che sono successe anche nel periodo più immediato, anche un po' più lontano; ma oggi ricorrono anche degli anniversari.

In primo luogo volevo richiamare la vostra attenzione sugli ultimi episodi drammatici avvenuti nel Mediterraneo. Sono quelle notizie che lascia impietrito qualunque tipo di spettatore alla notizia.

Non si vuole aprire nessun tipo di dibattito ma si vuole ricordare solo l'aspetto umano, drammaticamente umano. Queste vicende che purtroppo si sentono sempre più spesso e io mi auguro, come immagino anche tutti voi, si possano trovare delle soluzioni.

C'è un altro episodio molto triste che è avvenuto in queste ore, è materia di dibattito fortissimo. Un giovane, un giovane cooperante, Giovanni Lo Porto, era in terre molto difficili, in questo caso in Pakistan, a portare la sua opera ma nello stesso tempo a portare la presenza di tutto un popolo io immagino. Questi ragazzi che vanno a dare il loro supporto in terre che drammaticamente lasciano e si pongono verso chi le abita.

Oggi c'è un'altra ricorrenza, è il 100° anniversario dell'Eccidio del Popolo Armeno per opera dei Turchi, se n'è parlato tanto. È una cosa che ha segnato un po' la storia, un ricordo triste. Anche per questo si chiede, si pensa, si spera che un domani non si possano sentire più di queste tristi notizie.

Io inviterei tutto il Consiglio Comunale gentilmente a un minuto di raccoglimento, è il poco che possiamo fare.

Do la parola al Consigliere Nazzari, prego.

CONSIGLIERE NAZZARI ROBERTO

Sig. Presidente, vorrei che lei ricordasse anche i 15 cristiani cattolici buttati dai barconi assieme, se dobbiamo ricordare gli altri.

PRESIDENTE

Consigliere Nazzari, la ringrazio. La ringrazio di cuore veramente. A queste cose sono molto sensibile. Una giusta sottolineatura che lei ha dato. Rende ancora più drammatico e ancora più doloroso quanto si prova davanti a queste notizie. La ringrazio Consigliere Nazzari.

Chiedo un minuto di silenzio. Grazie a tutti.

(Si osserva un minuto di silenzio)

Grazie.

Entra il Consigliere Ventura. Ha chiesto la parola il Consigliere Ferrari, prego.

CONSIGLIERE FERRARI DIEGO

Grazie Sig. Presidente. Volevo rivolgere una richiesta, a lei e al Consiglio Comunale, che è quella di fare un'inversione dell'O.d.G. iscrivendo il punto che è nell'attuale O.d.G. al n. 12, di anteporlo al n. 4, o sostituirlo per meglio dire.

Questa richiesta la faccio per due ordini di motivi. Intanto perché così abbiamo l'opportunità di dare una sequenza logica all'esame delle pratiche, trattandosi quelle ai punti 4, 5, 6 e 12, di argomenti che direttamente o indirettamente vertono interamente o in parte su argomenti affini. Anche perché questa pratica posta al n. 12 dell'O.d.G. è inerente ad un argomento la cui richiesta di discussione era già stata fatta nel corso di un precedente Consiglio Comunale.

Alla luce di questo, tenuto soprattutto conto del fatto che si tratta di una petizione popolare, l'attuale collocazione nell'O.d.G. non dà il giusto risalto che merita a questa discussione; per cui chiedo che sia effettuata questa inversione dell'O.d.G.

PRESIDENTE

Bene Consigliere Ferrari. Io sottoporro all'attenzione del Consiglio la sua proposta.

Mi chiede la parola il Consigliere Malivindi, prego.

Volevo fare una precisazione, scusi, le do subito la parola, credo che il Consigliere Ferrari volesse riferirsi alle pratiche 4, 5 e 9, perché mi sembra di aver capito che elencava le pratiche che interessano Civitas in questo caso. Quindi è la 4, che è Approvazione modifiche del Regolamento interno; 5, Approvazione modifiche allo Statuto Civitas; 9, Approvazione Piano Operativo delle società e delle partecipazioni societari.

Immagino che il Consigliere Ferrari volesse dire questo. Comunque do la parola intanto alla Consiglieria Malivindi, prego.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Presidente, scusi, il Consigliere Ferrari parla della pratica 12, cioè della petizione Civitas, o di quelle che ha elencato lei?

PRESIDENTE

Sì, sì, il Consigliere Ferrari...

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

È la pratica 12.

PRESIDENTE

Il Consigliere Ferrari chiede che la pratica n. 12, che l'abbiamo aggiunta dopo la Conferenza dei Capigruppo, che è praticamente la petizione visto che l'abbiamo chiamata così, abbiamo attribuito questo nome, è la petizione contro la vendita dei beni di Civitas per essere più chiari.

La proposta è di mettere al punto 4 la pratica attualmente al punto 12, poi la 4, la 5, subito dopo la 9 e quindi si riprende dalla 6: Gestione e utilizzo del complesso sportivo Zaccari. La ragione mi sembra che fosse quella di accorpare, di mettere vicine e conseguenti le pratiche di Civitas in un senso praticamente anche logico e che sicuramente a mio avviso, accogliendo la proposta del Consigliere Ferrari, rende più lineare la discussione. Ad ogni modo si esprima il Consiglio Comunale ovviamente.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Volevo solo puntualizzare che io trovo corretta questa riformulazione dell'O.d.G. L'unica cosa è che sono convinta che ci fossero delle persone che hanno firmato questa petizione, che ricordo in due giorni ha raccolto 426 firme, che avrebbero voluto assistere alla discussione di questa petizione. Se invertiamo l'O.d.G. alle nove, cioè tra mezzora, non saranno presenti.

Benché io trovi corretta la riformulazione di questo O.d.G. vi informo del fatto che molti cittadini avrebbero voluto assistere alla discussione di questa petizione e così facendo forse non saranno in grado di essere presenti, poiché non informati. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Nazzari.

CONSIGLIERE NAZZARI ROBERTO

Mi sembra che nella Conferenza dei Capigruppo, alla quale non era presente il Consigliere Malivindi, fossimo rimasti d'accordo che la petizione 12 sarebbe rimasta nell'O.d.G. al n. 12 e sarebbe stata discussa nel primo Consiglio Comunale prossimo, il 30. Mi sembra.

PRESIDENTE

No, no. No, no, la correggo. Abbiamo detto che l'avremmo messa al punto 12, poi avevamo detto che i lavori di questo Consiglio Comunale, qualora si concludessero senza aver finito l'O.d.G., le pratiche rimanenti sarebbero confluite nel Consiglio Comunale del 30, dove abbiamo una sola voce all'O.d.G. che è il Bilancio Consuntivo. Non si faceva riferimento alla distinzione di pratiche in pratiche, quindi questo argomento che si aggiunge adesso è un argomento diverso. Vale sempre che le pratiche che eventualmente non discuteremo stasera le discuteremo.

Per questo stasera io penserei, penserei e grazie ancora una volta anche per il suggerimento che mi permette di rimarcare il fatto che a mio avviso traslando la pratica 12 vicina a quelle già citate permetterebbe un discorso più ovvio, più logico, più lineare. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) A me pare, perché rischiamo poi di ritornare a parlare della 12, magari anche al prossimo Consiglio Comunale.

Rimarrebbe una discussione, vi prego di dare attenzione a questo, non voglio interpormi più di tanto. Mi chiede la parola il Consigliere Ferrari.

CONSIGLIERE FERRARI DIEGO

Grazie. Volevo aggiungere al Consigliere Nazzari, se si ricorda, è meglio puntualizzare la discussione che abbiamo avuto nel corso della Conferenza Capigruppo, che era emerso anche il dubbio sul fatto di operare già in sede di Conferenza dei Capigruppo l'inversione dell'O.d.G., cioè pur avendolo inserito dopo di apportare già le modifiche all'O.d.G., inserendolo nel contesto di queste tre pratiche, quattro pratiche.

L'ultima considerazione che abbiamo fatto ha fatto propendere invece per la soluzione di fare in sede di Consiglio Comunale la

proposta di O.d.G., in maniera che fosse l'intero Consiglio Comunale a esprimersi su questa possibilità e non solo i Capigruppo.

Se si ricorda siamo rimasti così.

PRESIDENTE

A maggior chiarimento visto che mi sono inserito nel discorso, volevo inserire una cosa che mi è sfuggita, Consigliere Malivindi. Ovviamente questo cambio di O.d.G. troverà applicazione tra un'oretta circa, perché abbiamo tre pratiche e abbiamo poi le interpellanze, abbiamo 11 interpellanze. Incominceremo quando saremo abbondantemente, sicuramente... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Abbiamo le interpellanze alle quali daremo il tempo che avevamo detto in sede...

Bene, allora chiedo di mettere in votazione l'inversione dell'O.d.G., così come è stata. La ripeto, al punto 1 Lettura ed approvazione verbali precedenti. Comunicazioni del Sindaco. Al punto 3, Mozioni, O.d.G. e interpellanze. Al punto 4 verrà inserita la n. 12. Poi avanti la 5, la 4 diventa 5, la 5 diventa 6. Alla 6 seguirà la 9. La 6 diventa 7, 8, 9. La 7 diventa 9, 10 e 12. Okay?

Quindi metto in votazione? Dimmi? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Devo essere più chiaro? Sarò più chiaro. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, sarò più chiaro, è importante. Praticamente al n. 4, lo riscrivo, n. 4 sarà la petizione. Dopo le mozioni. Al punto 5, Approvazione modifiche al Regolamento Comunale controlli interni. Vi prego, seguitemi e correggetemi. Al 6 Approvazione modifiche allo Statuto di Civitas. Al 7 Approvazione Piano Operativo delle società e delle partecipazioni societarie ecc. All'8 Gestione ed utilizzo del complesso polisportivo Zaccari? 8? Allora 8. Al 9 Indirizzi in materia di orario delle attività economiche? 9. Al 10 Approvazione Piano Operativo delle società... No, questo qui è quello... Disciplina del commercio su aree pubbliche, modifica deliberazione n. 29. Questa diventa la 10? Okay. La 9, Nomina della Commissione Comunale per la Commissione degli elenchi dei giudici popolari, diventa la 11. Alla n. 12 avremo l'Approvazione schema atto integrativo addendum concessione tra...

È chiaro? Favorevoli? All'unanimità. Grazie.

COMUNE DI VENTIMIGLIA

**PUNTO N. 1 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 APRILE
2015**

**LETTURA ED APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA
SEDUTA DELL'11 MARZO 2015**

PRESIDENTE

Verbali sedute precedenti.

Visti i verbali della seduta dell'11 Marzo 2015 e ritenuti gli stessi rispondenti ai contenuti e nella forma di deliberazioni adottate, i pareri favorevoli di cui agli articoli 49 e 147 della presente allegata, espressi per la regolarità tecnica dai Dirigenti della 1^ Ripartizione per la Regolarità Contabile e dal Dirigente della 4^ Ripartizione.

Eccolo qua, quindi era in oggetto avente: Comunicazioni del Sindaco e dell'Assessore Urbanistica Parco Roja. Questo era il Consiglio Comunale dell'11 Marzo 2015.

Nient'altro?

Favorevoli? Sindaco? Favorevoli? Unanimità? Unanimità, grazie.

COMUNE DI VENTIMIGLIA

PUNTO N. 2 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 APRILE 2015

COMUNICAZIONI DEL SINDACO

PRESIDENTE

Al punto n. 2 abbiamo Comunicazioni del Sindaco.
Do la parola al Sig. Sindaco, prego.

SINDACO

Grazie Presidente. Volevo solo riportare e rappresentare al Consiglio Comunale quanto è avvenuto ieri mattina. Abbiamo avuto con l'Assessore Nesci un incontro in Prefettura, alla presenza ovviamente del Prefetto, del Sig. Questore e del Colonnello dei Carabinieri, riguardante la situazione insomma del flusso migratorio che in qualche modo ci sta coinvolgendo.

Evidentemente la zona più interessata come sempre è l'area della stazione. Abbiamo chiesto questo incontro al Prefetto per iniziare a rappresentargli quella che è un po' insomma la solita situazione, che ahimè si ripete, cercando collaborazione da parte loro, chiedendogli come, in quali modi si possa intervenire senza andare poi a inficiare il lavoro delle Forze dell'Ordine.

L'ultimo episodio è di pochi giorni fa in cui si è prestato soccorso a una mamma con un bambino di 3/4 anni, di pochissimi anni, in una situazione assolutamente precaria.

Dunque, era una preoccupazione che abbiamo voluto portare su quel tavolo lì, chiedendo ovviamente al Prefetto di farsi portavoce di questa situazione della città di Ventimiglia, anche su altri tavoli. So che c'è stato poi in questi giorni, non so se forse stamattina stessa, il tavolo in Regione, al quale hanno partecipato il Prefetto e l'Assessore Regionale Rambaudi, si discuteva di quali tipi di interventi poter perseguire.

Questo mi sembrava doveroso farlo nella prima occasione utile, c'è il Consiglio Comunale, quindi tanto dovevo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sig. Sindaco.

COMUNE DI VENTIMIGLIA

PUNTO N. 3 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 APRILE 2015

MOZIONI, ORDINI DEL GIORNO, INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI

PRESIDENTE

Passiamo all'esame delle mozioni, interpellanze, O.d.G. in giacenza. Abbiamo solo delle interpellanze e interrogazioni. Una che ne darò subito lettura è del 2014, tutte le altre sono in totale 12, una del 2014, 11 del 2015. Sono tutte istruite e daremo lettura.

Parto con la n. 15 di ordine, è un'interrogazione urgente presentata dal Consigliere Malivindi. Ne do lettura. Poi leggerò la risposta che è sopraggiunta e come da Regolamento il Consigliere proponente avrà cinque minuti per dichiararsi soddisfatto o meno.

“Premesso che in questi giorni sono apparsi articoli di stampa relativi a possibili soggetti attuatori dell'accordo sul Parco Roja, vedi Serravalle Outlet – Ikea, e considerate le ripercussioni sull'opinione pubblica in numerosi dibattiti creatisi, nonché la conclusione nell'incertezza generale a seguito di tali notizie, i sottoscritti Consiglieri chiedono che l'Illustrissimo Sig. Sindaco voglia rispondere alla seguente domanda: è vero che sono giunte delle proposte da parte di possibili soggetti attuatori?

Se sì quali sono questi investitori.”

È un'interpellanza del 28 Agosto del 2014. Viene data risposta il 26 Settembre del 2014.

“In riscontro a quanto in oggetto le comunico che ad oggi non è giunta a questo Comune alcuna proposta da parte di possibili soggetti attuatori del cosiddetto Parco Roja. Ricordo che eventuali concrete manifestazioni di interesse dovrebbero essere inviate alle Ferrovie e/o alla Regione.

Ad oggi da nessuno dei due soggetti citati è pervenuta comunicazione di proposta alcuna, ma solo di contatti informali ed esplorativi da parte di soggetti diversi, già noti alle cronache giornalistiche.

Cordialità.” A firma del Sig. Sindaco.

Consigliere Malivindi, prego. (Dall'aula si sente una voce fuori campo) Sì, cinque minuti.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Il discorso è che un'interrogazione presentata ad Agosto, siamo ad Aprile del 2015, oramai la mia dichiarazione di soddisfazione...

PRESIDENTE

Le ricordo che è stata rinviata perché lei era assente. Dopo non abbiamo più parlato...

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

È stata rinviata il 22 Dicembre, erano comunque passati sei mesi Presidente, abbia pazienza.

PRESIDENTE

Non c'è stata più occasione di parlare di interpellanze.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Benissimo.

PRESIDENTE

Abbiamo parlato una volta ed era rimasta in coda.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

L'unica cosa che vorrei sottolineare è che abbiamo già discusso ampiamente del Parco Roja e di queste cose, quindi oramai sarebbe intempestivo un intervento in questo senso. L'unica cosa che vorrei sottolineare è che abbiamo passato, praticamente la cittadinanza di Ventimiglia per quattro mesi ha letto locandine di quotidiani locali, di giornali su possibili investitori interessati all'area del Parco Roja, salvo poi venire a conoscenza del fatto che non era pervenuta alcuna proposta ufficiale.

A tutt'oggi, come risulta anche dalle discussioni che abbiamo già fatto su questo argomento, slitta tutto per diversi anni.

Io invito i cittadini a non credere a tutto quello che viene propinato dai giornali, a questo punto è l'unica conclusione che posso trarre da questa risposta.

Invito anche questa Amministrazione ad agire anziché limitarsi a volte a fare proclami, come forse era stato fatto all'inizio; probabilmente questa circostanza era dovuta al fatto che la nuova

Amministrazione era appena arrivata, piena di entusiasmo, quindi ha lanciato una serie di proclami, la cittadinanza era entusiasta di tutti questi proclami. Adesso è arrivata l'ora dei fatti.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliera Malivindi.

Passo alla seconda interpellanza, la n. 1 di ordine, riferita al 2015. È un'interpellanza presentata sempre dalla Consigliera Malivindi, ne do lettura.

“Richiesta spiegazioni in merito all'ordinanza n. 23 del 2015.

Gentili amministratori, in merito all'ordinanza n. 23 del 2015, avente ad oggetto la disciplina della circolazione e sosta permanente in Via Vittorio Veneto, chiedo cortesemente delucidazioni in merito alla seguente circostanza. Secondo la suddetta ordinanza nel tratto stradale di Via Veneto da Via Matteotti a Via della Repubblica la sosta dei veicoli sarà così disciplinata: lato mare parcheggi a pettine, lato monte parcheggi a margine del marciapiede.

Orbene non si ravvede l'utilità di realizzazione dei parcheggi a margine del marciapiede anziché a pettine. Anzi, la scelta appare del tutto illogica, in quanto optando per i parcheggi a margine 1) si andrà a diminuire il numero di parcheggi; 2) si creeranno dei grossi problemi con gli alberi esistenti su quel tratto stradale. 3) quel tratto stradale è abbastanza largo, sicuramente più largo del tratto di Via Veneto, che va da Via Matteotti a Via Chiappori, pertanto a giustificazione di tale provvedimento non vi è neppure la necessità di ampliare le corsie stradali.

Chiedo pertanto delucidazioni e spiegazioni in merito a questa ordinanza.”

Il Sindaco risponde alla richiesta. “In riscontro all'interpellanza pervenuta in data 9.2.2015 ed acquisita al Protocollo n. 3653, si comunica che in esito a verifica da parte del Corpo di Polizia Locale si provvederà ad integrare il documento in oggetto con la specifica allegata.”

Lei ha avuto quindi la specifica allegata sicuramente. Immagino che mi vorrà risparmiare la lettura dell'allegato, perché immagino che avrà avuto modo di vederla e le do la parola per il suo intervento. Prego.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Mi ritengo soddisfatta, in quanto mi sembra di capire che non verranno fatti i parcheggi a margine ma ne verranno fatti a pettine, se è corretto quello che ho capito dall'allegato.

Se viene garantito il numero di parcheggi attuale forse si trattava di un piccolo errore nell'ordinanza, un errore di termini, se questo è quanto.

PRESIDENTE

È così.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

È così?

PRESIDENTE

Io l'ho tradotta così. Lei l'ha studiata meglio di me.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Sì, ma non l'ho qua, adesso se vuole che gliela leggo, comunque mi sembra di capire che viene garantito lo stesso numero di parcheggi attuale.

PRESIDENTE

Gliela leggo. "In riscontro all'interpellanza pervenuta ed acquisita si comunica che in esito a verifica da parte del Corpo di Polizia Locale si provvederà ad integrare il documento in oggetto con la specifica allegata." Praticamente dovrebbe riprendere, a mio avviso, che non l'ho studiata, i punti da lei segnalati, facendo...

PRESIDENTE

Praticamente rimane così la parte a nord. (Dall'aula si sente una voce fuori campo) Non ho più niente da dire, grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

La n. 2 di ordine è presentata dalla Consiglieria Malivindi. Avente ad oggetto: collocazione treni merci pericolosi a seguito della chiusura del Parco Roja gestione e stazionamento treni viaggiatori.

"Premesso che a fronte della presunta chiusura dell'area del Parco Roja Rete Ferroviaria Italiana ha comunicato che i treni merci, tra cui le cosiddette merci pericolose, soprattutto gas, liquidi altamente infiammabili, gpl e sostanze tossiche, verranno collocate

nella zona di Nervia. L'Accordo di Programma prevede anche la soppressione di numerosi binari di stazionamento utilizzati prevalentemente nelle ore notturne per permettere lo stazionamento dei treni del mattino.

Considerato che la normativa per il trasporto delle merci pericolose prevede che nelle città di frontiera, come Ventimiglia, venga fatta una visita tecnica obbligatoria delle cisterne che contengono materiale pericoloso per verificare che non vi siano perdite di gas. Un convoglio proveniente quindi dalla rete francese ad esempio potrebbe richiedere una regolarizzazione di non anomalie o l'impossibilità del proseguimento a seguito di errori di carico o per scossoni avvenuti durante il traffico fino a Ventimiglia. Ricordiamo i casi più comuni di bulloni e valvole che tengono chiuse le varie flange, delle cisterne si siano leggermente allentati, generando leggere fughe del materiale, del carico. Parti importanti come il duomo, risultate aperte." È tecnica lei, Consigliera, ne sa più di me. "Necessità di travaso dalla cisterna guasta ad una cisterna vuota. La gestione di questo tipo di emergenza ha provocato in passato la chiusura di metà del Parco Roja e in tempi recenti, visto il numero ridotto dei binari, ha provocato la chiusura dell'intera stazione per almeno 24 ore. Due casi a Novembre 2014, quando il personale non è in grado di rimediare alla normalità RFI contatta i pompieri, che prendono in carico l'emergenza ed emanano gli eventuali provvedimenti di sospensione del traffico ferroviario ed altri eventuali ordini di non spostare la cisterna oggetto di intervento.

Il tutto lontano dal centro abitato e dalla circolazione dei treni viaggiatori.

Per il traffico gpl si tratta infatti di cisterne che contengono anche 45.000 litri di gas altamente infiammabile, che in caso di esplosione l'area interessata occuperebbe una zona pari a 250 volte il volume della cisterna. Per questo le operazioni di controllo sono particolarmente importanti, oltre che obbligatorie.

Se una simile emergenza si gestisse al Parco Monti resta attiva la circolazione treni, considerato che alcune carrozze e locomotori hanno ancora i freni a ceppo, che in caso di frenature possono provocare scintille." Leggo male. "Il rischio di esplosione potrebbe essere alto.

L'area del Parco Roja oltre ad essere molto grande è lontana dal centro abitato. È una zona particolarmente ventilata e il gas che fuoriesce si disperde subito nell'aria, cosa che però non accadrebbe al Parco Monti. È improbabile nella stazione di Ventimiglia Parco Roja una discreta concentrazione del gpl nell'area in caso di leggera fuoriuscita. Inoltre la zona del Parco Roja è soggetta a particolari precauzioni, quale divieto assoluto di accesso e transito per i non addetti ai lavori, cosa che non avviene al Parco Monti.

Inoltre si riscontra la presenza di distributori di carburante non lontani dal Parco Monti, probabilmente presenti in un'eventuale area di esplosione.

I binari oggetto di soppressione nella stazione centrale risultano utilizzati soprattutto di notte, per lo stazionamento dei treni viaggiatori, con lunghe soste tra l'arrivo e la partenza, la loro attività si concentra prevalentemente nelle ore notturne garantendo i servizi del primo mattino sia lato Italia sia lato Francia, servizio già fortemente ridimensionato e penalizzato negli ultimi anni, che necessita in un aumento del numero dei treni. Un pubblico servizio già ridotto ai minimi termini. Sopprimendo questi binari dove verranno stazionati i treni garantendo che non ci saranno ulteriori soppressioni?

Tanto ciò premesso i sottoscritti Consiglieri chiedono al Sindaco di rispondere ai seguenti quesiti:

1) Il Comune di Ventimiglia ha già verificato l'area esatta individuata da RFI per la collocazione dei treni merci? Compresi i treni che trasportano merci pericolose? Considerato che una parte dei lavori è già iniziata il Piano d'emergenza che cosa prevede?

Il Comune di Ventimiglia ha già verificato se la zona prevista per la collocazione di tali treni sia idonea consultando i Vigili del Fuoco ed effettuando i controlli opportuni?

Si ricorda che è stato firmato un Accordo di Programma con una chiusura preventiva del Parco Roja a Dicembre 2014, rinviata inspiegabilmente all'ultimo minuto poiché non esistevano le condizioni di sicurezza necessarie, le procedure di emergenza saranno questa volta realizzabili?

Si garantirà questa volta la sicurezza della circolazione ferroviaria, della città e del personale?

Il Comune di Ventimiglia ha intenzione di imporre ad RFI di predisporre un idoneo Piano di emergenza, vista la vicinanza con abitazioni e strade molto frequentate?

Il Comune di Ventimiglia ha intenzione di imporre ad RFI di predisporre dei rilevatori di gas fissi per identificare immediatamente eventuali perdite?

Il Comune di Ventimiglia ha chiesto garanzie sul mantenimento del servizio viaggiatori, attualmente ridotto, attualmente il più ridotto della storia?

Per richiesta di RFI si prega di specificare che le domande riguardano solo la sicurezza e il Piano binari, non l'attrezzaggio tecnologico del fascio Monti.

Ringraziando e firma."

Consigliera Malivindi, l'interpellanza o l'interrogazione consiste in una domanda posta al Sindaco, la prossima volta faremo

venire un notaio a leggere le interpellanze. È solo una battuta per distrarmi un po'.

Risposta all'interrogazione. "In riscontro alla sua interrogazione in oggetto si riferisce che RFI, tenuto conto del paventato pericolo derivante da una movimentazione merci nell'area della stazione ed al di sotto della collina di San Secondo, ha comunicato di aver verificato altra collocazione individuata nell'area denominata ex Lavaggio Francese". Eravamo ancora nell'ambito della prima destinazione.

"L'area risulta idonea dal punto di vista tecnico e più facilmente accessibile stante la prossimità di Via Porta di Provenza, comunque lontano dalle abitazioni.

La verifica dell'idoneità dell'area è stata accertata da RFI alla presenza dei Vigili del Fuoco. RFI è obbligata a predisporre e/o adeguare i propri Piani di sicurezza in relazione alle modifiche apportate alla movimentazione.

Infine in ordine al mantenimento del servizio viaggiatori questa Amministrazione ha chiesto sia il mantenimento dei convogli verso Genova, sia soprattutto il ripristino delle corse soppresse sulla linea Ventimiglia – Cuneo."

Questo è quanto risponde il Sindaco.

Prego Consigliera Malivindi.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Grazie Presidente. Non mi ritengo soddisfatta di questa risposta per i seguenti motivi: anche da quanto è emerso durante la riunione del comitato di quartiere di Nervia, in cui era presente il Sindaco, durante la quale abbiamo potuto avere già uno scambio di opinioni riguardo a questa tematica, non sono soddisfatta di questa risposta soprattutto per ciò che concerne il punto n. 3, "La verifica dell'idoneità dell'area è stata accertata da RFI alla presenza dei Vigili del Fuoco".

Ora, la presenza dei Vigili del Fuoco non rappresenta una garanzia per i cittadini, la verifica, l'idoneità dell'area deve essere accertata dai Vigili del Fuoco, non da Reti Ferroviarie Italiane alla presenza di chissà chi.

Poi ci piacerebbe conoscere il parere direttamente da parte dei Vigili del Fuoco, perché è ovvio che Reti Ferroviarie Italiane ci vengono a dire che l'area è idonea, perché è quello che vogliono fare loro. Quindi noi in qualità di Amministrazione Comunale dobbiamo avere delle garanzie ulteriori rispetto a quanto detto da Reti Ferroviarie Italiane. Queste garanzie non possono che venire proprio dai Vigili del Fuoco.

Tutto ciò non è per creare allarmismi ma per dare un po' di sicurezza ai cittadini che si vedono piombare dei treni contenenti merci pericolose sotto casa e hanno il diritto di conoscere quanto meno cosa ne pensano i Vigili del Fuoco.

Rispetto al mantenimento del servizio viaggiatori il Sindaco risponde, al punto n. 5, risponde che "Questa Amministrazione ha chiesto sia il mantenimento dei convogli verso Genova, sia soprattutto il ripristino delle corse sopprese sulla linea Ventimiglia – Cuneo".

Allora, l'eventuale collocazione dei treni merci pericolosi nell'area a Nervia non avrebbe alcuna ripercussione evidentemente nella linea Ventimiglia – Cuneo, visto che i treni della linea Ventimiglia – Cuneo partono da Ventimiglia e vanno a Cuneo e non passano da Nervia. Quindi le ripercussioni sarebbero proprio sulla tratta Ventimiglia – Genova e sui treni che sono diretti appunto verso il resto d'Italia.

La richiesta di mantenimento, mi fa piacere che l'Amministrazione abbia chiesto il mantenimento di queste tratte, ma più che una richiesta deve essere una battaglia quella di questa Amministrazione. Vi spiego perché. Reti Ferroviarie Italiane è interessata come sappiamo soltanto a fare dei tagli, perché queste sono le politiche fatte da Reti Ferroviarie Italiane negli ultimi anni, quindi non gliene importa nulla dei passeggeri. Non gliene importa assolutamente nulla, non soltanto della collocazione dei treni merci pericolosi ma neppure del transito dei passeggeri.

Quello che potrebbe accadere, al di là di allarmismi, di esplosioni che molto probabilmente, anzi sicuramente mi auguro non accadranno mai, quello che potrebbe accadere, come abbiamo già esposto durante la riunione del comitato di quartiere, è che i Vigili del Fuoco siano costretti a mettere la zona in sicurezza proprio perché c'è una piccola perdita.

Il fatto di mettere in sicurezza la zona comporterebbe obbligatoriamente il divieto di transito di treni passeggeri; quindi è palese che ci potranno essere ripercussioni a carico del transito dei treni passeggeri, che in questo caso ad esempio un treno che proviene da Milano o da Genova anziché arrivare fino a Ventimiglia, nel caso in cui i Vigili del Fuoco abbiano messo in sicurezza l'area di Nervia, si fermerà a Bordighera; quindi i passeggeri di Ventimiglia saranno costretti a scendere a Bordighera.

Viceversa treni in partenza da Ventimiglia, se per caso in quel momento è arrivato durante la notte un treno merci che ha una piccola perdita pertanto i Vigili del Fuoco devono mettere in sicurezza l'area, speriamo che non accada mai, o comunque che se accada sia un evento sporadico, ma se dovesse accadere il treno da Ventimiglia non

parte. Non parte perché l'area non è abbastanza grande, non è abbastanza ventilata.

Quindi, al di là dei disagi ai cittadini residenti in quell'area che dobbiamo sicuramente assicurare, e mi auguro che il parere dei Vigili del Fuoco arrivi al più presto e venga chiesto esplicitamente da questa Amministrazione, perché di quello che dice Reti Ferroviarie Italiane a me non me ne importa nulla; io chiedo che sia l'Amministrazione che chieda un parere esplicito da parte dei tecnici e da parte dei Vigili del Fuoco.

Quindi, al di là dei disagi provocati eventualmente ai cittadini residenti nell'area, c'è sicuramente una ripercussione a carico del transito dei treni passeggeri che potrebbero subire un'ulteriore diminuzione dei transiti, delle corse, proprio a causa di questi treni collocati lì.

Purtroppo non mi ritengo soddisfatta della risposta data. Grazie.

PRESIDENTE

Okay Consiglieria Malivindi.

Interrogazione n. 3, firmata sempre dalla Consiglieria Malivindi, oggetto: Assistenza e aggiornamento pubblicazione di utilizzo del PUT, Piano Urbano del Traffico.

“Premesso che il Comune di Ventimiglia ha un forte problema di viabilità e di sosta che non può essere affrontato con operazione tampone, come le recenti ordinanze 22 e 23.

Il Comune di Ventimiglia deve affrontare la criticità viaria in maniera più sistematica, attraverso gli strumenti analitici che il nuovo Codice della Strada propone, come il Piano Urbano del Traffico, PUT.

Solo attraverso uno studio più ampio, analitico, con dati di rilevazioni certe la viabilità può essere migliorata.

Il PUT è uno strumento utile per molteplici motivi, come recitato dal comma 4 dell'art. 36 del nuovo CDS, i Piani di traffico sono finalizzati ad ottenere il miglioramento delle condizioni di circolazione e della sicurezza stradale.

La riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico ed il risparmio energetico, in accordo con gli strumenti urbanistici vigenti e con i Piani di trasporto e nel rispetto dei valori ambientali, stabilendo le priorità e i tempi di attuazione degli interventi.

Il Piano Urbano del Traffico prevede il ricorso ad adeguati sistemi tecnologici su base informatica di regolamentazione e controllo del traffico, nonché di verifica di rallentamento della velocità e di dissuasione della sosta, al fine anche di consentire

modifiche ai flussi della circolazione stradale che si rendano necessari in relazione agli obiettivi da perseguire.

Il PUT può essere redatto anche da città con meno di 30.000 abitanti, con particolari problematiche di congestione stradale, come recita il comma 2 dell'art. 36 del nuovo CDS.

Ha l'obbligo di cui al comma 1 sono tenuti ad adempiere i Comuni con popolazione residente inferiore a 30.000 abitanti, i quali registrino anche in periodi dell'anno una particolare affluenza" è difficile leggere, di turisti immagino che dica, "risultando interessati da elevati fenomeni di pendolarismo, o siano comunque impegnati per far particolare ragione alla soluzione di rilevanti problematiche derivanti da congestione della circolazione stradale. L'elenco dei Comuni interessati viene predisposto dalla Regione, pubblicato a cura del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Se il PUT fosse in vigore dovrebbe essere tassativamente pubblicato per i cittadini sul sito internet del Comune di Ventimiglia. Se non esistesse il PUT il Comune si dovrebbe attivare con gli enti regionali e nazionali preposti per poter avere il diritto come città con particolari problemi di viabilità per avere la possibilità di redigerlo.

Tanto ciò premesso i sottoscritti Consiglieri Comunali chiedono al Sindaco se esiste un PUT vigente. Se sì il motivo per cui non è stato pubblicato.

- 2) Se si sta adottando un Piano Urbano del Traffico.
- 3) Se è stato chiesto agli enti sovracomunali il diritto della redazione del PUT.
- 4) Di rendere noti quali siano gli obiettivi del Comune sui temi di viabilità e sosta."

C'è una nota da parte della Polizia Locale che lei ha già sicuramente ricevuto.

Il Sindaco risponde: "In riscontro all'interrogazione pervenuta in data 12.2.2015 ed acquisita al protocollo n. 4106 si precisa che il PUT approvato è decaduto. Il Piano, tenuto conto anche della sua peculiarità, dovrà essere adeguatamente elaborato con eventuale affidamento di un incarico a soggetti esterni dotati delle necessarie competenze.

Si precisa inoltre che l'Amministrazione intende creare delle zone a traffico limitato, previa autorizzazione rilasciata dagli enti competenti, a norma del vigente Codice della Strada. Reperire aree da destinare a parcheggi, creare i cosiddetti parcheggi rosa per le donne in gravidanza, e migliorare la fruizione dei parcheggi da parte dei disabili."

A firma del Sindaco.

Prego Consigliere Malivindi.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Grazie Presidente. In merito alla risposta data non posso essere del tutto soddisfatta, in quanto non è stato indicato da quanto tempo è decaduto il PUT attuale, che cosa si sta facendo materialmente per l'adozione del nuovo PUT, oltre al fatto di eventualmente dare incarichi.

Soprattutto non è stato reso noto quali siano gli obiettivi del Comune sui temi di viabilità, sosta soltanto per quanto riguarda i parcheggi rosa, che può essere un'iniziativa lodevole, però la risposta è piuttosto evasiva e non entra nel merito di quanto richiesto nello specifico, visto che l'interrogazione era abbastanza dettagliata.

Mi auguro che nei... Magari riproporrò la stessa interrogazione tra qualche mese e mi auguro che magari avremo raggiunto degli obiettivi maggiori. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

L'interpellanza, interrogazione n. 4, sempre della Consiglieria Malivindi. Oggetto: Richiesta di parere al Professor Marongiu in ordine all'assoggettamento a Iva di operazioni di cessione di fabbricati della partecipata Civitas S.r.l. in liquidazione.

“Premesso che recentemente i sottoscritti Consiglieri sono venuti a conoscenza del fatto che il Comune di Ventimiglia ha chiesto un parere al Professor Marongiu in ordine all'applicabilità dell'Iva in caso di cessione dei fabbricati appartenenti a Civitas S.r.l. in liquidazione.

Considerato che la conseguenza di un mancato assoggettamento ad Iva su questa cessione potrebbe essere in futuro oggetto di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate di Imperia è pertanto l'Agenzia delle Entrate di Imperia, l'ente accertatore.

Il Comune di Ventimiglia avrebbe potuto rivolgersi direttamente all'Agenzia delle Entrate di Imperia al fine di avere una corretta interpretazione della normativa in modo del tutto gratuito, soprattutto ottenendo una risposta ufficiale.

Tanto ciò premesso i sottoscritti Consiglieri Comunali chiedono di rispondere ai seguenti quesiti:

1) Il Comune di Ventimiglia ha già chiesto ufficialmente all'Agenzia delle Entrate di Imperia a mezzo di interpello o altri strumenti il quesito che sarà oggetto di parere da parte del Professor Marongiu?

2) A quanto ammonta la parcella del Professor Marongiu per il parere rilasciato al Comune di Ventimiglia?

Ringraziando.”

Il Sindaco risponde: “In riscontro alla sua interrogazione in oggetto si evidenzia l’incertezza del quadro normativo di riferimento e la pendenza della controversia tributaria in ordine al mancato versamento dell’Iva sull’attività ... Appare all’Amministrazione inopportuna la richiesta” ecco, bene, una virgola messa male, “sull’attività rendevano a parere dell’Amministrazione inopportuna la richiesta di interpello, poiché la stessa avrebbe determinato ragionevolmente la risposta più restrittiva. Nell’incertezza l’Agenzia avrebbe certamente risposto che l’operazione di rientro del patrimonio deve essere assoggettata ad Iva.

In ogni caso l’Agenzia non poteva rispondere in ordine all’applicabilità o meno del divieto di acquisizione beni immobili anche all’ipotesi di restituzione di beni conferiti.

3) Ad oggi per l’espletamento dell’incarico conferito è stata impegnata la somma lorda di Euro 15.225,60. Saluti.”

Consigliera Malivindi, prego.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Grazie Presidente. La risposta data mi lascia perplessa sotto diversi punti di vista. Non voglio entrare nel merito di tutto ciò che concerne le consulenze date da questa Amministrazione altrimenti dovrei discuterne per un’ora e ho solo cinque minuti per ritenermi soddisfatta o meno di questa risposta; quindi assolutamente non entro nel merito. Fermo restando che invito questa Amministrazione a usare con cautela le consulenze altrimenti con che faccia si va a dire ai cittadini che non ci sono soldi per riparare le buche quando poi diamo 180.000 Euro di consulenze in giro. Primo.

Detto questo, questa consulenza rientra appunto in un’altra casistica perché non ha niente a che vedere con i progetti Par Fas, quei famosi 180.000 Euro di consulenze, ma è una consulenza di modesta cifra, di 12.500 Euro più oneri. Vi dirò di più, il Professor Marongiu è probabilmente una delle persone più preparate d’Italia, quindi dobbiamo ritenerci, siamo onorati di avere una consulenza da parte del Professor Marongiu, anzi 12.500 Euro non è neanche tanto per un parere del Professor Marongiu.

La mia domanda è: era davvero necessaria? Perché è vero, 12.500 Euro magari non avrebbero risolto i problemi della città, ma sicuramente, sicuramente ai cittadini pesano molto queste consulenze; semplicemente perché 12.500 Euro potevano essere destinati per qualcos’altro.

Vi spiego perché. Nonostante quanto è stato detto nella risposta, ovvero che un interpello all’Agenzia delle Entrate avrebbe sicuramente fornito la risposta più restrittiva, innanzitutto viene da dire: e allora? Se veniva data la risposta più restrittiva tra

Amministrazioni Pubbliche verrebbe spontaneo dire: allora vuol dire che questa Iva andava applicata, giusto? Non è così, perché non è così? Perché in Italia c'è un'incertezza normativa assoluta, soprattutto in queste casistiche. Quindi uno dice: ma come, tra Amministrazioni vi mangiate? Sì, tra Amministrazioni ci si mangia.

Ciò non vuol dire però che non bisognava almeno provarci. Il fatto che non venga fatto un interpello ufficiale all'Agenzia delle Entrate da parte del Comune di Ventimiglia, che è un'Amministrazione, mi lascia davvero perplessa. Io posso anche immaginare che l'Agenzia delle Entrate avrebbe detto: sì, l'Iva va applicata! Grazie, così andavano a incassare dei soldi che altrimenti non gli arriverebbero; ma quanto meno bisognava provarci.

Faccio un esempio, proprio quando vi ho formulato questa interrogazione mi era capitato, siccome io sono delegata alle vendite nelle procedure delle aste giudiziarie, mi era capitata una casistica in cui davvero non sapevo se applicasse o meno l'Iva, quindi mi ero rivolta all'Agenzia delle Entrate per sapere se l'operazione era esente o meno. L'Agenzia delle Entrate in prima battuta ovviamente ci ha provato e mi ha detto: sì, l'Iva è applicabile. Certamente, così andavano ad intascarsi dei soldi che altrimenti non gli sarebbero arrivati.

Cosa ho fatto io però poi? Mi sono documentata in modo molto più approfondito e ho replicato all'Agenzia delle Entrate dicendo: no signori, scusate, voi mi avete risposto così ma guardate questa legge cosa dice; ricordatevi che se voi mi fate applicare l'Iva a un aggiudicatario questo aggiudicatario poi se scopre di aver versato l'Iva in modo non dovuto li chiede indietro a me questi soldi, li chiede indietro a voi. Allora vogliamo stare qua ad applicare l'Iva ad operazioni che sono esenti, per poi vederci delle richieste di risarcimento? Oppure rimangiate quello che avete detto e mi dite che l'operazione è esente? L'Agenzia delle Entrate di Imperia mi ha detto: scusi, è vero, era esente.

Perché il Comune di Ventimiglia non ci ha provato? C'è un ufficio legale, ci sono degli ottimi avvocati in Giunta, ma sicuramente non dipende da loro questa decisione; quindi io non mi ritengo soddisfatta di questa risposta; perché è vero, sono solo 12.500 Euro, però, voglio dire, in un periodo in cui non abbiamo neanche i soldi per mettere una telecamera per fare lo streaming, viene detto in Commissione Statutaria che mancano 1.000 Euro per comprare la telecamera, poi andiamo a dare 15.000 Euro per un parere!

Un parere che sarà sicuramente il migliore che il Comune di Ventimiglia possa ricevere perché il Professor Marongiu è probabilmente la persona più preparata d'Italia in questa tematica; ma davvero era necessario? Forse era meglio quanto meno provare a fare un interpello all'Agenzia delle Entrate.

Io non mi ritengo soddisfatta di questa risposta semplicemente perché d'accordo, forse è vero, l'Agenzia delle Entrate avrebbe detto che l'operazione non era esente, che l'Iva andava applicata; ma il tentativo andava fatto! Non per risparmiare 12.500 Euro, che comunque servono, ma nei confronti dei cittadini ai quali ogni giorno viene detto che non ci sono soldi. Però poi per le consulenze i soldi ci sono. Basta.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

Interrogazione n. 5, firmata dal Consigliere Ballestra.

“Il sottoscritto Ballestra Giovanni, in qualità di Consigliere Comunale, dopo ripetuti articoli di stampa, iniziative, corrispondenze ed incontri aventi per oggetto la tematica delle aree ferroviarie, che a Ventimiglia rappresentano una superficie importantissima sia per dimensioni nonché per collocazione territoriale, dalla quale dipende in misura determinante il futuro della nostra città.

Considerato che le iniziative dell'Amministrazione Comunale vengono solo ed esclusivamente portate a conoscenza della cittadinanza dagli organi di stampa, spesso in maniera frammentata e poco utile per far capire il procedimento in corso rispetto all'iter previsto dal protocollo dell'accordo di programma.

Considerato che la Minoranza Consiliare non ha nessuna notizia ufficiale di iniziative utili in tal senso e denuncia altresì un sempre maggior stato di degrado delle aree ferroviarie nel suo complesso.

Considerata l'inerzia apparente dell'Amministrazione si chiede di essere edotti di quali atti ufficiali siano stati posti in essere dal Comune di Ventimiglia in merito all'assegnazione delle aree ferroviarie del Parco Roja.

2) Di essere edotti di quali iniziative siano state poste in essere in merito all'assegnazione delle aree centrali delle ferrovie.

3) Di essere edotti se l'Amministrazione nelle more della definizione del procedimento in oggetto ha intrapreso qualsivoglia iniziativa finalizzata al monitoraggio ed eliminazione del degrado delle aree ferroviarie in prossimità della stazione centrale e in prossimità delle aree di Nervia.

Inoltre di essere edotti di quale soluzione alternativa al Parco Roja sia stata individuata per la gestione delle merci pericolose.

Di essere edotti se ufficialmente esistono corrispondenze di soggetti privati o pubblici che manifestino interesse per l'acquisizione del Parco Roja.”

Firmato Consigliere Ballestra.

“In merito a quanto in oggetto il Sindaco evidenzia che il Comune allo stato non ha adottato alcun provvedimento, tanto meno

in ordine all'eventuale assegnazione delle aree, trattandosi di proprietà di RFI e Demanio. Saranno tali enti a provvedere ad indire la gara ad evidenza pubblica per l'assegnazione.

Inoltre in ordine al degrado dell'area della stazione centrale l'Amministrazione ha espresso il proprio preliminare assenso quale indirizzo ad una delle due ipotesi di riqualificazione della stazione presentata dal Centro Stazioni.

La proprietà sta quindi elaborando il progetto tecnico conseguente.

Per quanto all'area occupata dai binari risulta all'Amministrazione che Ferrovie abbia approvato un progetto complessivo per l'abbandono dei binari in discussione e di conseguenti spostamenti, tra cui la demolizione del capannone ferroviario di fronte lato monte, alla situazione stessa." Scusate... Scusate...

"Inoltre allo stato sono pervenute al Comune due manifestazioni di interesse per le aree del Parco Roja, l'una delle società che hanno realizzato e gestiscono l'Outlet di Serravalle, per la parte commerciale; l'altra dal Ministero delle Finanze del Principato di Monaco per la parte a destinazione produttiva, documenti già agli atti del Consiglio Comunale."

Consigliere Ballestra, se la trovo, eccola qua, prego.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Mi manca... (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Grazie. Manca solo una risposta perché avevo anche chiesto se esiste qualche corrispondenza inviata dall'Amministrazione Comunale per eventuali assegnazioni di aree relative al Parco Roja. Poi magari mi risponderete a voce.

Nulla, su questa tematica io non mi ritengo soddisfatto, devo dire. Intanto quando parlo di degrado delle aree centrali parlo del degrado che c'è dalla zona San Secondo sino ad arrivare a Nervia. Una persona che arriva con il treno a Ventimiglia da Imperia, io ogni tanto lo prendo, insomma, penso che subisca quasi uno shock e si domanda se è il caso di scendere o meno a visitare la nostra città. Lasciamo perdere poi purtroppo devo dire l'emergenza che sta vivendo la nostra città in questi giorni, e che ahimè ho l'impressione

che andrà ulteriormente ad accentuarsi per il prossimo futuro, di tipo umanitario. Diciamo che la festa è fatta.

Sul tema però del Parco Roja io credo, credo, che l'Amministrazione debba non essere così inerte, perché io ci ho pensato e ripensato, Sig. Sindaco, Signori Assessori e Signori Consiglieri, noi abbiamo dato con lo strumento urbanistico alle Ferrovie dello Stato e al Demanio una grande opportunità di valorizzazione dei terreni. Sì, che può avere dei riflessi positivi sulla nostra economia, però l'abbiamo data a due soggetti, uno decisamente privato perché sono le Ferrovie, l'altro pubblico che è il Demanio.

L'abbiamo data in allora per il futuro, impegnandoci a non dare altri tipi di destinazioni simili, perché con il commercio succede questo, ne abbiamo già parlato, in altre zone della nostra città.

Beh, bisogna suonare la campana, non è che noi possiamo aspettare quattro, cinque, sei, sette anni, che questi signori vengano e noi ci ritroviamo nel frattempo a non poter acquisire quelle che sono le aree che poi ci spetterebbero per fare delle cose, che sono servizi pubblici. Che sono servizi pubblici.

Quindi io credo che l'Amministrazione in questo senso debba sollecitare, sollecitare le Ferrovie e il Demanio che facciano queste vendite; oppure cercare di rivedere i termini dell'accordo, perché se questi non vendono per tre, quattro, cinque anni, Ventimiglia per tre, quattro, cinque anni rimane bloccata. Questo non va bene.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ballestra.

La n. 6, firmata sempre dal Consigliere Ballestra, interpellanza.

“Il sottoscritto Giovanni Ballestra, in qualità di Consigliere Comunale, vista l'annosa ed irrisolta problematica riguardante la sosta vietata in frazione Latte.

Considerato che lo stesso è stato più volte sollecitato dai cittadini residenti nella frazione in oggetto e che quanto comunicato dagli stessi l'intervento della Polizia Locale – seppur presente – viene solo ed esclusivamente interessato dalle autovetture che infrangono il Codice della Strada in prossimità della rotatoria; mentre viene pressoché ignorata la problematica in corrispondenza dell'ufficio postale; forse ancora più critica e pericolosa.

Chiede all'Amministrazione di intervenire con solerzia affinché tale situazione venga definitivamente risolta, al fine di evitare possibili incidenti.

Lo scrivente chiede che in Consiglio Comunale venga notiziato dell'attività in oggetto al prossimo Consiglio Comunale.”

A risposta il Sindaco allega una relazione da parte della Polizia Locale oltre a delle corrispondenze con altri uffici. Leggo se vuole la risposta del... La do per letta, la conosce?

Okay, le do la parola e la ringrazio Consigliere Ballestra.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Mi ritengo ...

PRESIDENTE

No, guardi, non può cambiare posto, sennò mi... Serve vedete anche per lo sbobinamento che faranno i tecnici dopo ogni volta, rischio qualche volta di non dare i nomi e loro telefonano dicendo che non capiscono chi sta parlando.

Le do la parola nel microfono del Consigliere Ventura, però la prego, si sposti nel suo. La ringrazio.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Mi ritengo assolutamente insoddisfatto, non della risposta, perché la risposta sono atti tecnici, sono i vigili che fanno la loro relazione, mi dicono che vanno a Latte, che hanno scritto all'ANAS, l'ANAS gli dice che non li possono mettere, poi si riscrivono. Io ci passo tutte le mattine da Latte, io tutte le mattine porto mio figlio a scuola e passo da Latte, tutte le mattine in presenza o non in presenza dei vigili le macchine sono davanti all'uffici postale e sono in prossimità di quel bar sul marciapiede. I vigili sono nella rotatoria.

Allora, quella è la zona più pericolosa. Il rettilineo è molto più pericoloso della rotatoria. A me poi mi possono anche far vedere che hanno fatto 500.000 multe nella rotatoria, ma in quella zona in prossimità dell'ufficio postale ci sono sempre le macchine.

Allora, una soluzione, io mi rifiuto di pensare che in un Paese normale una strada nazionale, perché quella è una strada nazionale, non ci sia mezzo di non far parcheggiare le macchine. Non è possibile. Non è una cosa possibile. Tutte le mattine ci sono le macchine lì.

Al di là delle corrispondenze bisogna agire, abbiate pazienza. Io me ne frego che ci laviamo le mani dicendo: no, l'ANAS non me li fa mettere i panettoni, piuttosto che il guard-rail. Si va lì e si verbalizza, perché tutte le mattine è così, ve lo assicuro.

Quindi sono fortemente insoddisfatto, non tanto dal lato tecnico e della risposta, ma dell'atteggiamento. L'Amministrazione per cortesia intervenga, prima che succeda qualcosa di male.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ballestra.

L'interrogazione n. 7 è stata discussa insieme alla mozione nel Consiglio Comunale del 26.02, che trattava e tratta questa sulla Giornata della Memoria. È firmata dal Consigliere Ballestra, si ricorda vero? Quindi questa, la 7 è evasa.

Passiamo alla 8, firmata sempre dal Consigliere Ballestra, interrogazione urgente.

“Il sottoscritto Ballestra Giovanni, in qualità di Consigliere Comunale, considerato che l'ultimazione dei lavori del porto in località Scoglietti e la complessiva riqualificazione dell'area più in generale rappresentano da sempre per i ventimigliesi un'aspettativa di primario interesse.

Considerato che i lavori dell'intervento in oggetto sono iniziati nel 2009 e purtroppo da tempo proseguono a rilento, mortificando le aspettative su menzionate e rallentando lo sviluppo economico della nostra città.

Considerato inoltre che rispetto all'intervento iniziale la ditta concessionaria ha proposto modifiche progettuali trovando riscontro positivo degli enti competenti.

Considerato inoltre che la stessa ditta da quanto appreso dagli organi di informazione abbia manifestato intenzione di cedere a terzi l'operazione, e a quanto apparso in trattativa con società riconducibili al Principato di Monaco.

Viste le su esposte motivazioni si chiede: di essere edotti la portata della modifica progettuale in merito a posti barca ed opere a terra.

Se la durata della concessione rimane invariata. Se i tempi previsti nel cronoprogramma per l'ultimazione dei lavori saranno rispettati. Se l'Amministrazione è a conoscenza di eventuali trattative di compravendita dell'operazione in oggetto.”

Il Sindaco risponde: “Con la presente si riscontra la sua in oggetto in relazione a quanto segue.

1) I posti barca nella richiesta di modifica ex art. 24 del CDN presentata dalla società Cala del Forte alla Capitaneria del Porto di Imperia ed inviata per conoscenza al Comune, protocollo 5601 del 27.02.2015, sono indicati in 171 unità, a fronte delle 347 unità autorizzate. Posti di maggiore dimensioni per quanto riguarda le opere a terra. Si allega allegato 1, la relazione della società Cala del Forte allegata alla citata richiesta.

2) In merito alla durata delle concessioni nulla viene modificato stando alla richiesta presentata.

3) L'Amministrazione Comunale senz'altro è venuta a conoscenza dell'intenzione di affiancare il gruppo Parodi-Cozzi da

parte della società monegasca, della quale l'ufficio scrivente però non risulta essere in possesso di alcuna documentazione.”

Gli allegati immagino lei – mi conferma – li ha ricevuti, le do la parola. Prego Consigliere Ballestra.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Grazie. Anche in questo caso manca una risposta, se si sta rispettando il cronoprogramma rispetto all'ultimazione dei lavori.

Allora, io incomincio a domandarmi se qua viviamo nel mondo delle favole, perché sembra di essere proprio in quella storia lì, Alice nel paese delle meraviglie. Un tema come il porto, prima abbiamo parlato delle ferrovie, ma mi stupisco che non ci sia da parte di questa Amministrazione un più marcato interesse, abbiate pazienza. Oppure se l'avete e lo celate è ancora più fastidiosa la questione; perché non è possibile che mi si risponda: sì, anche noi abbiamo letto sul giornale che sì, forse ci sono quelli di Monaco.

Scusate, ci prendete in giro? Ci prendete veramente in giro?

Vi chiedo: si rispettano i tempi? Non mi avete risposto! Io voglio una risposta. Qualora la risposta sia no se l'Amministrazione intende pensare che quest'opera possa continuare, come il discorso prima delle ferrovie, a stare lì morta, non si sa, di qua, dieci anni, quindici anni, oppure a fare qualcosa.

Guardate che questo è un atteggiamento che non va bene, perché non va bene. Non stiamo parlando di casa nostra, non stiamo parlando di un condominio privato, stiamo parlando di una concessione! Avrei piacere che al di là delle risposte scritte ogni tanto si alzasse un amministratore e ci desse delle risposte, per cortesia, perché io l'Assessore l'ho fatto per vent'anni quasi e ogni tanto, non ogni tanto, ogni sempre, ho sempre risposto a voce ai Consiglieri. Non che si danno delle risposte striminzite, di cinque righe, rispetto a dei temi che sono i temi importanti per lo sviluppo della nostra città.

Il vostro atteggiamento è snobistico, scusate, quindi non merita neanche tanto approfondimento sulla materia, perché veramente ritengo che snobbiate.

PRESIDENTE

Consigliere Ballestra, se mi permette, ho capito che il suo intervento l'ha fatto... (Dall'aula si sente una voce fuori campo) No, l'ha fatto sicuramente al Sindaco e all'Amministrazione, però mi permetta di prenderlo in braccio totalmente io il messaggio che lei ha voluto lanciare. Le confermo che è questa la prassi giusta. Interrogazioni e interpellanze, anche quando lei era Assessore e anche

quando lei era Vicesindaco, è stato sempre dato questo tipo di procedimento. Diversamente viene dato alle mozioni.

L'interpellanza viene presentata così come sto facendo io, viene letta così come sto facendo io e... (Dall'aula si sente una voce fuori campo) No, io potrei anche dare la parola a qualcuno dell'Amministrazione, ma... (Dall'aula si sente una voce fuori campo) Mi perdoni... (Dall'aula si sente una voce fuori campo) Mi perdoni, se io Presidente del Consiglio ascoltando il suo invito, che è un invito, l'ha fatto anche nei modi dovuti, ci mancherebbe altro, assolutamente non è il merito che... non è la forma che io contesto, dessi la parola ad uno degli amministratori, da garante del Regolamento diventerei un danno e poco opportuno al ruolo che ricopro.

Passiamo alla...

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Scusi eh!

PRESIDENTE

No, la prego, la prego, no... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) La prego... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) La prego... (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Interpellanza n. 9. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Interpellanza n. 9, lei Consigliere Ballestra, si leggerà il Regolamento. Se il Presidente del Consiglio non l'ha rispettato formulerà un'interpellanza, oppure nel modo che lei sa sicuramente anche meglio di me farà le sue rivendicazioni. La prego di farmi continuare. (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Interrogazione n. 9, firmata sempre dal Consigliere Ballestra, del Gruppo Fai per Ventimiglia. Vi prego gentilmente, ci ricomponiamo, gentilmente. Do lettura dell'interpellanza.

“Il sottoscritto Ballestra Giovanni, in qualità di Consigliere Comunale, vista l'esecuzione dei lavori di ripristino fognatura comunale nella frazione di Torri, eseguiti dalla società AIGA S.p.A., partecipata al 51% con capitale del Comune, nei mesi scorsi è terminata.

Visto che sul greto del torrente Bevera ancora ad oggi senza apparente giustificazione è stata abbandonata la tubazione sostituita e pezzi di asfalto rimosso.

Considerato che risulta a dir poco di cattivo esempio, vista la natura e lo scopo della società che possano costituirsi tali situazioni.

Visto che tale situazione costituisce degrado e violazione delle normative ambientali, si chiede al Sig. Sindaco di essere edotti per

quale motivo si sia creata tale circostanza. Di intervenire affinché tale situazione di degrado e illegalità venga immediatamente sanata.”

A risposta il Sig. Sindaco dichiara: “Con la presente si riscontra la sua nota in oggetto precisando che la società AIGA S.p.A., a cui è stato richiesto formalmente di fornire le proprie osservazioni in merito all’interrogazione in argomento, ha ribadito per le vie brevi quanto già comunicato all’Assessore ai Lavori Pubblici Architetto Gabriele Campagna.

In particolare ha fornito copia degli articoli di stampa del 26.02.2015 e del 27.02.2015, nonché alcune foto del tubo in ferro reperito nel greto del torrente Bevera, precisando che tale tubazione non appartiene all’impianto di sollevamento fognario della frazione Torri, per altro posto più a valle del punto di ritrovamento. Secondo la società AIGA S.p.A. tale tubazione e relativi pezzi di asfalto potrebbero essere stati divelti da impianti posti a monte della frazione stessa, presumibilmente anche in territorio francese.

Si precisa che al fine di eliminare la situazione di degrado è stato richiesto all’ufficio comunale di igiene urbana di provvedere comunque alla rimozione dei rifiuti speciali in argomento.” Firmato dal Sig. Sindaco.

Consigliere Ballestra, prego.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Tanto devo dare atto all’Amministrazione che ha rimosso quella tubazione, quindi per questo vi ringrazio. Per la segnalazione, era una tubazione molto grossa.

Io resto dell’idea e sono convinto che quella tubazione è una tubazione appartenente al nostro sistema fognario. Ne sono ulteriormente e ancora più convinto.

Forse non quella sostituita, ma una vecchia tubazione che insisteva sempre nel paese di Torri, quindi forse per quello che l’AIGA non era diciamo così a conoscenza di questo problema. Una vecchia tubazione che era stata sostituita ed è stata abbandonata tantissimi anni fa.

Mi risulta non difficile, mi risulta impossibile pensare che tubo e asfalto siano arrivati nello stesso momento da Olivetta San Michele, perché il primo paese è Olivetta San Michele. Visto che il peso specifico è un po’ diverso che siano arrivati insieme almeno a 10/15 km portati dal fiume mi risulta abbastanza difficile.

Comunque, detto questo, il problema tra parentesi è stato risolto, bene così.

Devo comunque segnalare, visto che ci siamo, che i lavori che aveva fatto l’AIGA nel mese di Novembre/Dicembre nella frazione di Torri, l’AIGA è dovuta nuovamente intervenire nello stesso posto,

dove era intervenuta, per problemi sempre legati alla fognatura; evidentemente quando si fanno questi interventi forse sarebbe necessario che il Comune sorvegliasse un attimino bene, perché dopo quattro o cinque mesi, neanche, tre mesi, reintervenire e spendere di nuovo risorse pubbliche per lo stesso problema mi pare non vada bene.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ballestra.

L'interrogazione n. 10. Interrogazione n. 10 presentata dal Consigliere Ventura.

“Il sottoscritto Consigliere Comunale Ventura, in qualità di Capogruppo della lista civica Insieme si Cambia, viste le ripetute richieste dei cittadini ventimigliesi che lamentano uno stato di degrado inaccettabile delle strade locali cittadine, chiedendo di conoscere quali siano le motivazioni ostative per la manutenzione delle stesse strade.

Premesso che questa Maggioranza ha sempre dichiarato la propria sensibilità circa la necessità di mantenere preservata l'integrità del territorio comunale.

Inoltre tenuto conto che l'obiettivo prioritario di un'Amministrazione Comunale debba essere quello di garantire la sicurezza e l'incolumità dei cittadini.

Considerato che questa Maggioranza con non poche difficoltà ha affrontato gli eventi alluvionali dello scorso Novembre, provvedendo parzialmente al ripristino delle zone interessate agli eventi.

Ricordato che alcuni smottamenti di terreno persistono a tutt'oggi sulla viabilità comunale, tratto Via Due Camini e imbocco di Via Monsignor Daffra, e che gli stessi sono stati delimitati malamente da transenne precarie, con persistente situazione di pericolo.

Tenuto altresì conto che gli interventi di asfaltatura effettuati a macchia di leopardo su alcune arterie frazionali, Via Sant'Anna, Via Due Camini ecc., a nostro avviso fatte anche in modo insensato, tratto di Via Due Camini dove persiste uno smottamento, parrebbero ultimati.

Con la presente interroga il Sig. Sindaco richiedendo:

1) Quando provvederà all'eliminazione dello smottamento di territorio su Via Due Camini.

2) Quando provvederà alla ricostruzione e messa in sicurezza del tratto di Via Foce”. Qui c'era Consigliere un'errata corregge che lei mi ha presentato, quindi devo... Eccolo qua “San Paolo.

3) Conoscere le motivazioni della mancata continuazione delle opere di asfaltatura sul tratto di strada di Via Sant'Anna e precisamente da imbocco di Via Gallardi e il bivio per la frazione Seglia, fino alla chiesa di San Bernardo, dove sussiste un forte dissesto dell'asfalto con enormi buche sulla carreggiata.

4) Quando provvederà altresì all'asfaltatura di Via Garibaldi anch'essa dissestata dai recenti eventi alluvionali.

Interroga altresì il Sig. Sindaco per conoscere:

1) Se esiste attualmente impegno di spesa e un cronoprogramma degli interventi di asfaltatura delle strade frazionali.

2) Se esiste attualmente impegno di spesa e un cronoprogramma degli interventi di asfalto del centro cittadino e della sua periferia.

3) In alternativa quali impegni ed iniziative stia intraprendendo in merito.

Richiede di avere risposta scritta con la possibilità di poter eventualmente discutere al prossimo Consiglio Comunale la presente interrogazione, qualora lo scrivente non ritenesse la risposta esaustiva.

Saluti.”

Sig. Sindaco... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Dica? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) E' entrato il Consigliere Pastor.

Il Sig. Sindaco risponde: “Con la presente si riscontra la sua nota in oggetto relazionando in merito. 1) Il pericolo in località Due Camini a causa di smottamento e cedimento di muro sottostrada. L'interpellanza è riferita alla strada Due Camini, consistente in un cedimento di tratto di un muro sottostrada in una zona in scivolamento, per altro denominata Zona Liscia, dove la natura del fenomeno è di notevole complessità e necessita di approfonditi studi specialistici, tra i quali un'attenta analisi geologica. Sia per quanto attiene alla stabilizzazione del versante che per regimentazione delle acque superficiali e dei rintani. A tal proposito l'UTC ha predisposto nell'Ottobre del 2014 un complesso studio di intervento generale per la sistemazione dell'intera area. Studio in fase di approvazione da parte dell'Amministrazione Comunale.

È da segnalare comunque che il dissesto di maggiore entità è avvenuto nell'anno 2010, durante l'Amministrazione Comunale retta dall'allora Sindaco Gaetano Scullino, che interessò la società partecipata Civitas S.r.l. per analizzare tecnicamente la situazione in essere. Studi per altro mai portati a conoscenza dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Durante tale periodo la società Civitas S.r.l. incaricata del servizio di manutenzione delle strade comunali, nonché della gestione delle maestranze, provvide a far delimitare la zona in frana con

posizionamento di new jersey in plastica e del nastro bicolore bianco e rosso.

Ad oggi, a seguito degli ulteriori aggravamenti...” Vi prego, per cortesia un po’ di attenzione sennò mi distraigo anche io. “Ad oggi, a seguito degli ulteriori aggravamenti della situazione in essere, la Regione Liguria, anche in base alle richieste formulate dall’Amministrazione Comunale, a seguito delle avversità atmosferiche a carattere alluvionale del Novembre scorso, ha previsto un finanziamento per realizzare un primo lotto di 50.000 Euro di interventi, che potrà però essere attivato ad avvenuta formalizzazione della spesa da parte dello Stato.

2) Ricostruzione e messa in sicurezza di un tratto di strada Via Forte San Paolo. A seguito delle recenti avversità atmosferiche, sia del Novembre scorso che del Dicembre 2013, Gennaio 2014, l’Amministrazione Comunale è intervenuta su Via Forte San Paolo provvedendo ad eliminare diverse situazioni a rischio, quali la demolizione e ricostruzione di un tratto di muro lesionato e in roto-traslazione a sostegno della zona adibita a pineta, nonché alla posa di reti paramassi previo disgaggio di numerosi massi in parete pericolanti nel tratto di imbocco...” Scusate, sento un po’ di... Scusate. “Due Camini, provvedendo nel contempo ad imbrigliare su indicazione della Sovrintendenza Beni Ambientali una parte del muro delle fortezze di Forte San Paolo, oltre a svuotare delle pietre in esso contenute alcune reti poste a protezione della strada.

È intenzione dell’Amministrazione Comunale provvedere a realizzare un intervento provvisorio e minale di sostegno della strada comunale per Peidaigo – Forte San Paolo con massi o elementi in calcestruzzo prefabbricati, al fine di eliminare il pericolo esistente a causa del crollo di muro sottostrada all’inizio della strada stessa.

Per tale intervento si è anche in attesa di eventuali contributi e finanziamenti richiesti alla Regione Liguria per ripristinare i danni che le calamità atmosferiche del Novembre scorso hanno colpito il territorio comunale.

3) Opere di asfaltatura del tratto di strada Via Sant'Anna dal bivio della frazione Seglia, San Bernardo, a Via Gallardi. In merito non si è provveduto ad eseguire l’asfaltatura del tratto di strada in argomento in quanto non ritenuta priorità ed anche perché oggetto di interventi di asfaltatura da parte della società Civitas S.r.l. nel periodo 2010/2011.

4) Asfaltatura di Via Gallardi, asfalti e cronoprogramma lavori di asfaltatura. L’Amministrazione Comunale non ha previsto ad oggi un vero e proprio Piano di asfaltatura delle strade urbane ed extraurbane cittadine stimate per oltre 170 km di sviluppo lineare, di strade asfaltate Piano e cronoprogramma che potrà essere solo redatto

e determinato una volta approvato il Bilancio di Previsione 2015, ed a conoscenza della reale somma stanziata.

Considerata l'estensione della rete stradale comunale e la carenza di interventi di tipo manutentivo degli ultimi anni è possibile che le risorse in Bilancio non consentiranno la predisposizione di un reale ed esaustivo piano di intervento, ma solo la realizzazione di piccoli interventi mirati ad eliminare situazioni di maggior pericolo; intervenendo per così dire a macchia di leopardo, proseguendo così l'attività che la società Civitas S.r.l. ha svolto nel corso della sua gestione di manutenzione.

Saluti. Il Sindaco."

Le viene allegata anche una relazione da parte dell'Ufficio Tecnico, che mi conferma di averla ricevuta?

Le do la parola. Prego.

CONSIGLIERE VENTURA DANIELE

Grazie. Intanto vi anticipo che non sono assolutamente soddisfatto di una risposta che temo, Sig. Sindaco, lei non abbia neanche letto l'interpellanza e soprattutto non ha neanche letto chi le ha scritto le risposte.

Io avrei gradito, a continuazione della discussione di ieri sera, che lei magari prendesse parola e comunque rispondesse a ciò che io le avevo scritto, non interpellanza, era un'interrogazione, ho visto che vi siete tutti fermati, cosa è successo? Vi interessa questa cosa? Ieri sera vi hanno asfaltato quelli del comitato di quartiere di Via Gallardi, voi dovevate portare l'asfalto sulle strade, invece ieri sera per critiche e tutto quanto intorno, tra la pulizia e tutto, vi hanno asfaltato proprio quelli del comitato.

Se io portavo questa risposta che lei mi ha dato ieri sera, io ridevo e lei mi ha detto "beh, ma lei Consigliere Comunale, Consigliere lei intanto in Consiglio Comunale dorme", la faccio svegliare io adesso, sa? La faccio svegliare io, perché ieri sera rideva, parlava, chiacchierava con numeri, 450.000 Euro di investimenti che magari forse io leggevo qua, cosa c'entra Civitas con gli interventi da fare a seguito dell'alluvione del Novembre 2014 sulla strada di Via Camini?

Lei mi parla di Civitas, ma se Civitas c'era magari quei 450.000 Euro che dice di aver speso magari li spendeva in house, magari non si vendeva un immobile, magari non lo so, non mi interessa, io non faccio parte dell'Amministrazione che ha approvato la società Civitas. Io faccio una mia considerazione.

Intanto per intenderci il mio intervento non era rivolto su Via Liscia, sulla frana di Via Lisce. Probabilmente lei... Io le voglio bene, come mi ha detto una volta, probabilmente lei ha preso per

buono tutto quello che le hanno scritto, ma le ricordo che forse è meglio che prima di firmare delle lettere di risposta controlli quello che le si viene chiesto; perché qua io le chiedo una cosa e qualcuno mi risponde di altre cose.

Io le ho chiesto: ci sono delle frane, due frane su Via Due Camini, sono transennate malamente, anzi le transenne sono buttate sopra le frane. Ci hanno fatto a macchia di leopardo delle asfaltature. Allora io dico: ma se anche il terreno è di proprietà privata, prima di fare un intervento di asfaltatura, di rabberciare le buche, rabberciare è un termine un po' particolare, rabberciare le buche, prima e dopo lo smottamento, magari io dico ci faccio passare e mi organizzo con i dipendenti, elimino la frana. Se ho fatto già un'ordinanza, se lei ha fatto Sig. Sindaco un'ordinanza che non è stata rispettata io faccio intervenire i miei operai e addebito oltre alla situazione penale in corso anche ciò che è la spesa per eliminare il pericolo, quanto meno il pericolo.

Questo vale per Via Due Camini, questo vale per Via Forte San Paolo, che ci sono ancora i blocchi di cemento che veramente, abbia pazienza, io la capisco, a Novembre aveva avuto questa situazione di difficoltà. La ringrazio sempre che lei si ricorda e dice sempre che anche noi, anche alcuni Consiglieri si sono offerti a dare supporto; ma adesso siamo ai primi di Maggio. Voglio dire, se lei organizza, fa organizzare, la sua Amministrazione organizza l'attività degli uffici, più che degli uffici di chi lavora, con un camioncino, con quello che necessita, cerca di provvedere e togliere quello schifo che c'è in mezzo alla strada...

PRESIDENTE

Concluda Consigliere, ho fermato il tempo.

CONSIGLIERE VENTURA DANIELE

Io, guardi...

PRESIDENTE

Ho fermato il tempo, concluda, concluda.

CONSIGLIERE VENTURA DANIELE

Non parlo mai, dormo sempre...

PRESIDENTE

Concluda le sto dicendo, ho fermato il tempo, concluda. Se mi permette.

CONSIGLIERE VENTURA DANIELE

Poi le chiedevo di Via Sant'Anna. Via Sant'Anna, fatalità poi avete provveduto, avete tappato dei buchi, lo stesso in Via Gallardi. Le parlo di San Bernardo, della zona di San Bernardo, l'ufficio dice che lì Civitas aveva provveduto, non era necessario fare un intervento. Io le dico che siccome voi non lo fate, perché la sua Amministrazione non è attenta ai problemi della città, non va in giro a verificare, non è presente sul territorio, ma in Via Fontana c'è una frana attiva. Non necessita l'asfaltatura della strada, lì necessita un intervento, sarebbe meglio che poi si organizzasse e dia un incarico a un geologo, perché quella strada prima o poi frana; non frana solo la strada, se ne vanno via tutti i sottoservizi. Quindi poi, adesso c'è la strada di Via Dell'Opera, passeremo da Via Dell'Opera, però quella strada lì prima o poi scenderà.

Io la invito a fare un sopralluogo con il suo Assessore, vedrà che ci sono otto centimetri di apertura della strada che tende a scendere. Non so, probabilmente, come le dicevano ieri sera i residenti, sono le acque mal canalizzate, una serie di problemi che ci sono da sempre, però vanno affrontati. Oggi ci siete voi, ieri c'era l'Amministrazione Scullino, non li hanno affrontati. Questo non vuol dire...

PRESIDENTE

Deve concludere Consigliere .

CONSIGLIERE VENTURA DANIELE

Vuol dire che questa Amministrazione non debba affrontare i problemi, perché allora è troppo facile dire: gli altri sono dei balordi, noi siamo bravi. Oggi siamo come gli altri.

No, questo qua non va bene.

Infine le chiedo...

PRESIDENTE

No, Consigliere, deve concludere. Faccio ripartire il tempo, ha ancora 27 secondi.

CONSIGLIERE VENTURA DANIELE

Le chiedo questo: le ho chiesto il cronoprogramma degli interventi, quelli frazionali, quelli cittadini. Mi avete detto: no, noi non possiamo fare niente, la risposta è questa, quindi faremo interventi a macchia di leopardo. Vuol dire che voi avete scarsa capacità organizzativa. Grazie.

PRESIDENTE

La ringrazio. Grazie a lei. Mi scusi se l'ho richiamata al tempo ma...

Mi chiede la parola il Sig. Sindaco, mi dice per fatto personale. Devo concedere la parola al Sig. Sindaco, anche a lei do cinque minuti, Sig. Sindaco. Prego.

SINDACO

Ci metto molto meno. Vede Consigliere Ventura, al di là del contenuto delle sue osservazioni, che non condivido, c'è una cosa però che mi sta a cuore. Se c'è, al di là delle sue, glielo ripeto, delle sue osservazioni di come stiamo o meno amministrando questa città, io non le ho mancato di nessun rispetto ieri sera. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, lei ha detto che l'avrei accusata di dormire in Consiglio Comunale. Io queste cose qua non mi permetto assolutamente di farle. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Io non l'ho detto, quindi... No, perché ci tengo. Siccome io non l'ho detto, siccome io non l'ho detto non gradisco che in questa sede mi si accusi di atteggiamenti nei suoi confronti che io non ho tenuto.

Poi sul come lei abbia interpretato la serata ecc., guardi, non intervengo neanche perché insomma, ci sono state delle giuste critiche, potevano essere indirizzate a noi ma anche forse agli ultimi vent'anni di attività, no? Perfetto.

Quando ci sono questi confronti qua lo sappiamo bene, questa è un'altra sede. Se poi vogliamo fare il report di quello che è stato ne possiamo benissimo discutere, io però ho visto anche una sorta di atteggiamento di disponibilità da parte dei cittadini che hanno compreso la situazione. Benissimo, questo lei non l'ha detto, se l'è dimenticato, perfetto. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Io non mi sono messo né a ridere né a sghignazzare, perché sembra che io sia andato là a fare il pagliaccio ieri sera, da come ha definito o ha descritto il contesto.

Allora, questo secondo me da parte sua non è corretto. Poi nutro profondo rispetto nei confronti di tutto il Consiglio Comunale e

di tutti i presenti, se devo fare una critica qualche volta privatamente ci siamo visti e ce le siamo dette; però rimane qua, rimane tra noi. In pubblico e in Consiglio Comunale quello che è rispetto è rispetto. Io non ho mai fatto commenti di questo tipo con nessuno, tanto meno in pubblico; gradisco che da parte sua ci sia la stessa forma di rispetto. Grazie.

PRESIDENTE

Bene Sig. Sindaco.

Passiamo all'ultima interrogazione che abbiamo in elenco, è firmata dalla Consigliera Malivindi. Oggetto: Reperimento dell'importo di Euro 500.000 fondi Par Fas.

“Illustrissimo Sig. Sindaco, il sottoscritto Consigliere chiede al Sindaco di rendere noto in che modo il Comune intenda reperire l'importo di 500.000 Euro che lo stesso deve stanziare relativamente ai fondi Par Fas per realizzazione della passerella ciclopedonale sul torrente Nervia.

Ringraziando.”

Il Sig. Sindaco risponde: “In riscontro a sua interrogazione in oggetto si conferma che l'importo in oggetto, originariamente finanziato con fondi della società Civitas S.r.l., è stato mantenuto e assicurato con risorse del Comune.

L'Ufficio Bilancio con un documento allegato, oggetto: Interrogazione Consigliere Silvia Malivindi, si conferma che l'importo in oggetto, originariamente finanziato con fondi della società Civitas S.r.l. è stato mantenuto e assicurato con risorse del Comune ...” Era solamente un doppione. Immagino che lei l'avrà ricevuto.

Prego Consigliere Malivindi.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Grazie Presidente. Questa interrogazione scaturisce dal fatto che, come ben sapete, la Regione nel quadro, nel progetto per l'elargizione dei fondi Par Fas prevedeva appunto di fornire 4 milioni di Euro e il restante milione di Euro doveva essere a carico dei Comuni di Ventimiglia e di Camporosso.

Da quanto emerso durante le varie discussioni che ci sono state anche in questo Consiglio Comunale, come anche nel Consiglio Comunale di Camporosso, il Comune di Camporosso, l'Amministrazione precedente a quella attuale, aveva accantonato questa somma di 500.000 Euro, che appunto è già stata stanziata. Mentre per ciò che concerne il Comune di Ventimiglia non era ben chiaro dove venissero presi questi 500.000 Euro. Qualcuno aveva

anche ipotizzato, infatti è stata confermata questa ipotesi, che i 500.000 Euro fossero messi nel Bilancio della Civitas, quindi fossero una parte di quei presunti debiti che costituiscono appunto il passivo della società.

È per questo che ho fatto l'interrogazione, per verificare appunto se tale somma era rimasta nel Bilancio della Civitas, oppure se l'era accollato il Bilancio del Comune di Ventimiglia.

Detto ciò, a questo punto a maggior ragione, mi chiedo allora che cosa sono i famosi debiti della Civitas; ma questo è un altro argomento che tratteremo in altra sede.

Allo stesso tempo questi 500.000 Euro, che mi dite vengono fuori da risorse proprie del Comune, questo significa che il Comune in questo momento ha delle risorse di cui noi non siamo proprio a conoscenza.

Comunque la questione non mi preoccupa per il momento perché prima voglio vedere se effettivamente questi lavori verranno fatti. Ne abbiamo già discusso, il termine per cantierare i lavori è il 31 Dicembre 2015, io a questo punto mi auguro che qualcosa si faccia, altrimenti questa corsa contro il tempo, a parte che rappresenta un dispendio di energie che se non venisse fatto niente sarebbe completamente inutile; soprattutto un dispendio economico, visto che abbiamo già speso 180.000 Euro di consulenze e torno in questo argomento.

Detto questo, sono comunque abbastanza scettica, come ho avuto modo di esprimere in diverse occasioni, perché è difficilissimo che il cronoprogramma venga rispettato, quello dell'Ing. Dolmetta, il Project Manager, anche alla luce di quanto emerso, di quanto apparso anche nei quotidiani locali, ovvero che il progetto realizzato dall'Ing. Dolmetta non sarebbe adeguato dal punto di vista idraulico e pertanto a quanto pare è stato bloccato in Provincia proprio perché insufficiente dal punto di vista idraulico.

Questa notizia ancora non è stata confermata, quindi io avendola letta soltanto dai giornali chiederò eventualmente con una nuova interrogazione di cosa si tratta. Certo che se fosse vero abbiamo dato 180.000 Euro di consulenze a un professionista, che sarà davvero ottimo, però a quanto pare ha commesso qualche magari non errore ma qualche interpretazione diciamo che adesso è stata ritenuta non idonea da parte della Provincia.

Tutto ciò potrebbe rappresentare un ulteriore ritardo in questa tabella di marcia, che era già abbastanza impossibile da rispettare. Comunque proprio per questo motivo ritengo che questi 500.000 Euro forse il Comune di Ventimiglia non dovrà mai stanziarli, perché se i 4 milioni di Euro non verranno dati dalla Regione il Comune di Ventimiglia non dovrà neanche sborsare i 500.000 Euro restanti.

Comunque questo è un argomento che magari verrà discusso con altra interrogazione, perché era proprio mia intenzione chiedere che cosa è avvenuto a livello di Provincia, proprio per questi progetti presentati da parte dell'Ing. Dolmetta; visto che inizialmente i giornali avevano detto che era tutto okay, che la Conferenza di Servizi era andata a buon fine e poi invece a quanto pare qualcosa non sta andando perfettamente.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliera Malivindi. Con questa interrogazione abbiamo praticamente esaurito tutta la giacenza. Io vi ringrazio perché siamo stati perfettamente nei tempi, avevamo detto due ore e abbiamo rispettato il tempo, abbiamo anche esaurito il nostro compito.

Grazie di nuovo a tutti.

COMUNE DI VENTIMIGLIA

PUNTO N. 12 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 APRILE 2015

ESAME AI SENSI DELL'ART. 21 DELLO STATUTO COMUNALE, DELLA PETIZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE PRESENTATA IN DATA 11/03/2015, AVENTE AD OGGETTO LA SOSPENSIONE DELLA VENDITA A TRATTATIVA PRIVATA DIRETTA DEI BENI DELLA SOCIETÀ CIVITAS S.r.l. IN LIQUIDAZIONE

PRESIDENTE

Si passa adesso alla discussione delle pratiche, qui c'è appunto quella pratica che avevamo cambiato, invertito come O.d.G., Esame ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Comunale, della petizione al Consiglio Comunale presentata in data 11.03.2015, avente ad oggetto la sospensione della vendita a trattativa privata diretta dei beni della società Civitas S.r.l. in liquidazione.

Immagino vogliano illustrare la pratica i Consiglieri proponenti. Consigliere Malivindi prego, ha la parola. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Prego. Provi a prenotarsi. Prego.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Sì Presidente, questa petizione nasce da una parte della cittadinanza che ritiene che i beni pubblici non vadano venduti per sanare dei debiti che non sono ancora certi. Già di per sé l'alienazione dei beni pubblici è una cosa davvero negativa e penso che tutti i Consiglieri qui presenti, tutti gli amministratori qui presenti siano d'accordo che un bene pubblico ha un valore nel tempo che non può essere lo stesso di una somma di denaro. Un Comune ha bisogno di mantenere il proprio patrimonio immobiliare pubblico per destinarlo principalmente a scopi sociali o quant'altro. Una volta che questi beni, se questi beni vengono venduti le somme di denaro che entrano andranno sì a sanare qualche debito, andranno sì a sistemare qualche posizione attuale; ma tutto ciò rappresenterà una perdita per il futuro; perché una volta che il patrimonio pubblico è alienato, è venduto, non si può più tornare indietro.

Per quanto riguarda l'alienazione dei beni Civitas sì, il Movimento 5 Stelle da un anno, praticamente è un anno esatto adesso, che insiste senza aver mai cambiato posizione, siamo davvero rimasti coerenti su questa posizione e costanti, nel ribadire che questa alienazione a nostro avviso non è necessaria. Come non è necessaria

la messa in liquidazione, lo scioglimento della Civitas e la conseguente liquidazione, in quanto la Finanziaria nel 2014 aveva abolito questa necessità. Come siamo coerenti nel ribadire che i debiti insomma non sono poi così elevati come era stato descritto inizialmente, pertanto non si ravvede la necessità di vendere questi beni.

Soprattutto è corsa la notizia in città che si stava vendendo l'edificio dell'ex Enaip. Tutto ciò diciamocelo senza che ne venisse data una notizia ufficiale. È vero che ci sono state tre aste andate deserte e poi si è aperta la vendita a trattativa diretta da parte del liquidatore, Dottor Fruschelli, di questo la cittadinanza era stata debitamente informata; ma come sappiamo, anche perché manca una Commissione per il controllo analogo, tutte queste vicende che vengono portate avanti dal liquidatore, che giustamente porta avanti il suo mandato, per questo è anche lautamente pagato, mi sembra 150.000 Euro più Iva, quindi... Giustamente lui porta avanti il suo operato e fa quello che deve fare, quello che gli è stato chiesto di fare dai Commissari. In un'epoca però in cui era ancora necessario sciogliere le partecipate, ora non lo è più, quindi è proprio scelta politica di questa Amministrazione quella di portare avanti la scelta operata dai Commissari in un momento storico in cui la scelta fatta era praticamente l'unica ammissibile, ovvero Novembre del 2013.

Detto ciò il patrimonio Civitas è composto appunto da diversi beni, tra cui l'edificio dell'ex Enaip. L'edificio dell'ex Enaip oltretutto rappresenta un lascito da parte del Sig. Francesco Cassini, nato nel 1867 e morto nel 1965, che con un testamento del 1958 aveva deciso di lasciare questo bene alla città di Ventimiglia, diseredando le tre sorelle e il fratello Ottavio, oramai forse non ci sarà più nessuno, anzi sicuramente, aveva diseredato appunto i suoi fratelli per lasciare questo bene alla città di Ventimiglia, che ne avrebbe potuto fare un ospizio o altro, questo era quello che lui aveva detto nel testamento.

Ovviamente dal punto di vista legale non possiamo certo attaccarci a questo cavillo in quanto sono passati più di 50 anni, è ovvio che il vincolo dato in sede di testamento non è più attuale, non potrebbe essere altrimenti; altrimenti tutti i beni che ci sono nelle città di tutta Italia avrebbero un vincolo di qualcuno che li aveva lasciati in eredità.

Detto ciò però a livello morale è ancora più forte la presa di posizione da parte di questa Amministrazione che decide di svendere, di vendere scusate questo bene. Forse ho detto bene, di svenderlo, perché 550.000 Euro più Iva, a fronte di un valore di mercato di 1.080.000 Euro, si tratta proprio di una svendita.

Tutto questo fatto senza la dovuta trasparenza, in quanto siamo in assenza di una Commissione per il controllo analogo. Senza che i

Consiglieri avessero neppure praticamente accesso in modo diretto alla documentazione, perché in questo Comune allo stato attuale non c'è un ufficio che detiene tutte, tutte, magari qualcuna sì ma tutte le pratiche della Civitas, non c'è più questo ufficio, perché appunto la società è stata messa in liquidazione quindi tutto viene gestito dal liquidatore. Quindi a maggior ragione questo modus operandi lascia perplessa una grande parte della cittadinanza, che voi non potete trascurare, non potete far finta che questa parte della cittadinanza non ci sia.

Queste 426 firme sono state raccolte in due giorni e mezzo. In due giorni e mezzo 426 cittadini hanno firmato questa petizione, come mai? Ve lo siete chiesti?

C'è comunque una volontà di andare a fondo nella situazione. C'è comunque una volontà di verificare a quanto ammontano questi debiti, perché diciamocelo, a fronte di un debito che sembrava di essere di 5 milioni di Euro, poi ridimensionato a 3 milioni di Euro, poi abbiamo scoperto che 1.800.000 Euro era il debito nell'Agenzia delle Entrate, che però non è ancora un debito perché c'è una causa pendente in Commissione Tributaria. Di fatto rimangono 300.000 Euro. Certo che se continuiamo a pagare il liquidatore Fruschelli 150.000 Euro all'anno il debito diventerà sì a quel punto elevato, a forza comunque di perseverare in questa scelta.

Quindi a fronte di un debito di 300.000 Euro andiamo a vendere un bene pubblico, che comunque allo stato attuale magari dovrà essere ristrutturato, quindi voi dite: allora andiamo ad aggiungere delle spese? Esistono istituti come ad esempio il social housing, che permettono di ristrutturarlo e di destinarlo a fini sociali, a costo zero per il Comune.

A fronte di tutte queste perplessità, sia dal punto di vista legale che dal punto di vista morale soprattutto, i cittadini di Ventimiglia hanno sottoscritto questa petizione, che adesso viene appunto portata finalmente in Consiglio Comunale, con la quale viene chiesta la sospensione della vendita a trattativa privata diretta dei beni Civitas, in attesa del ripristino della Commissione per il controllo analogo di Civitas in liquidazione, e per l'annullamento dei provvedimenti già adottati.

Ripeto, questa Amministrazione ha fondato la sua campagna elettorale sulla trasparenza e sulla legalità, tra le altre cose; quindi in nome di questa promessa trasparenza sarebbe quanto meno un atto dovuto, sarebbe stato dovuto un atto dovuto quello di sospendere la liquidazione nel momento in cui non era chiaro l'importo dei debiti e nel momento in cui non erano chiari i meccanismi e la necessità di proseguire con lo scioglimento della Civitas. Soprattutto in assenza della Commissione per il controllo analogo, di cui ci siamo anche

occupati recentemente proprio a seguito di una mozione che abbiamo presentato a Novembre io e il Consigliere Iachino.

Detto ciò quindi i sottoscritti cittadini, cioè 426 persone, hanno chiesto di sospendere la vendita a trattativa privata diretta stabilita con l'avviso del 23 Luglio 2014, del liquidatore Dottor Fruschelli, ricordo, trattativa diretta che è nata dal fatto che le tre aste erano andate deserte, in attesa di convocare la nuova Commissione per il controllo analogo; e di annullare i provvedimenti adottati da Civitas S.r.l. in liquidazione in assenza di Commissione per il controllo analogo.

A seguito di richiesta di accesso agli atti appunto è emerso che questa offerta è stata presentata da una cittadina ventimigliese di nome Miceli Maria Grazia, che ha offerto appunto 550.000 Euro per l'acquisto di questo bene, quindi a un prezzo notevolmente inferiore al valore di mercato di questo bene. Se l'atto non è ancora stato fatto, se il rogito non è ancora stato effettuato potremmo anche diciamo sospendere il tutto, in attesa appunto del ripristino della Commissione per il controllo analogo. Anche perché i cittadini hanno chiesto esplicitamente ciò.

Al di là della Commissione per il controllo analogo quello che viene chiesto sono essenzialmente due cose, trasparenza e buonsenso, buonsenso, perché si direbbe che questa Amministrazione non stia agendo con buonsenso e con senso di opportunità in questo caso; ma stia agendo semplicemente perché in campagna elettorale ha assunto una posizione talmente contraria alla Civitas e l'ha descritta come il peggiore dei mostri, che adesso, a solo un anno di distanza, non può tornare indietro sui suoi passi. Diciamoci anche che a livello nazionale le partecipate sono tutte, diciamo sono viste come una pietra dello scandalo e quindi una fonte di sprechi di denaro pubblico, la spending review è intervenuta su questo.

Questo non è il caso, perché noi sciogliendo la Civitas non è che stiamo risparmiando dei soldi, ci stiamo svendendo dei beni che appartengono ai cittadini. Il caso di Ventimiglia è diverso dai casi di tutto il resto d'Italia.

Quindi vi chiedo di usare non solo trasparenza ma buonsenso, perché errare è umano ma perseverare è diabolico. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Mi chiede la parola l'Assessore Faraldi? L'Assessore Faraldi. Poi do la parola al Vicesindaco. Prego Assessore Faraldi. Prego.

ASSESSORE FARALDI FRANCO

La ringrazio. Intervengo brevemente soltanto per puntualizzare tre cifre dette dalla Consigliera Malivindi, che mi permetto di controbattere. Il valore periziale di 1.080.000 Euro era la vecchia perizia, la perizia che ho davanti, che è del 2014, parla di 750.000 Euro. Primo dato.

Secondo dato, il debito presunto di circa 300.000 Euro, ad oggi soltanto quello nei confronti delle banche è di 882.979,82.

Terzo dato, il liquidatore non prende 150.000 Euro all'anno ma 50.000 Euro all'anno. 150 è la somma di tre esercizi. (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

PRESIDENTE

Grazie Assessore Faraldi. Consigliere Iachino, prego, ha la parola.

CONSIGLIERE IACHINO CARLO

Grazie Presidente. Prendo la parola anche io per ribadire la mia perplessità sulla necessità assoluta di vendere, di liquidare i beni Civitas. Prima c'era questa necessità perché si parlava Civitas uguale mafia, poi c'è stata anche una sentenza in tribunale, dove i cosiddetti mafiosi sono stati assolti perché il fatto non costituisce reato.

Detto questo però vorrei anche ribadire che le spese non sono soltanto quelle del Dottor Fruschelli, ma c'è anche, nonostante io avessi chiesto alla Dottoressa D'Urbano che mi aveva detto non c'è più il Collegio Sindacale, non ci sono più i Revisori dei Conti, c'è un Revisore dei Conti unico che è il Dottor Vezza, al quale io ho parlato a lungo per sapere come era la situazione; per cui comunque sia non sono soltanto i 50.000 Euro che vanno a Fruschelli ma sono altrettanti che vanno al Dottor Vezza, Revisore dei Conti.

Con ciò il Dottor Vezza mi ha detto che non si può tornare indietro ormai, ormai o si revoca completamente la messa in liquidazione, allora dice il Dottor Fruschelli se ne va a casa e la cosa termina lì; oppure si può andare avanti dieci anni, vent'anni, fino a che non sono stati venduti tutti i beni Civitas e non si può scegliere, questo lo vendo e quest'altro non lo vendo, tutti i beni Civitas.

Mi ha detto altresì che ci sono delle situazioni particolari, che fino allo scorso anno era stato computato il complesso dei beni Civitas in circa 12 milioni e rotti di Euro. Poi è stato ribassato a 9 milioni, e mi ha detto che alla fine di questo bilancio verrà ulteriormente abbassato e quindi effettivamente venderemo tutto alla metà di quanto stimato due anni fa.

Ora, se questa è una vendita e non è una svendita me lo dovete spiegare voi, se ritenete opportuno vendere un patrimonio che è dei cittadini di Ventimiglia, che è del Comune di Ventimiglia, che sarà anche parte della storia di Ventimiglia, e la regaliamo a terzi, va benissimo tutto, però non sono assolutamente d'accordo.

Mi sembra veramente riprovevole un comportamento del genere da parte dell'Amministrazione. Per fare che cosa? Allora ci terremo dieci anni, vent'anni se non saranno venduti tutti i beni, per pagare magari 2 milioni il liquidatore e il Revisore dei Conti, in maniera tale che saremo soddisfatti e avremo venduto o svenduto i beni Civitas per pagare terzi. D'altra parte siamo abituati anche con le consulenze che andiamo avanti così e va tutto bene. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Iachino. Mi chiede la parola il Consigliere Ballestra, prego.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Grazie Presidente. Leggo qua, in allegato a una pratica di cui ragioneremo forse dopo, "Società Civitas S.r.l. in liquidazione. Trattasi di società già posta in liquidazione con deliberazione della Commissione Straordinaria n. 54 del 5.2.2013, non operativa. Poiché il patrimonio sociale comprende alcuni importanti beni di proprietà del Comune di Ventimiglia, a suo tempo conferiti alla società, l'Amministrazione Comunale intende valutare la possibilità di pervenire allo scioglimento della stessa previo accollo dei debiti eventualmente residui e con contestuale rientro del patrimonio comunale dei beni pubblici all'epoca conferita." Mi sembra che si incomincia a ragionare.

Nel senso che, io che sicuramente non sono un esperto né in materia giuridica né contabile, ma a fronte di tutte le parole che si sono fatte sulla Civitas, e visto il momento fortemente negativo di quello che è il mercato immobiliare... Perché vedete, se quando il Consiglio Comunale, quegli sciagurati del Consiglio Comunale della scorsa Amministrazione, hanno conferito nel patrimonio della Civitas dei beni, magari con delle valutazioni in un momento in cui il mercato era basso, oggi l'economia fosse esplosa e quei beni sul mercato fossero stati appetibili, avrei potuto capire la logica della liquidazione; vendiamo un bene, chiudiamo la partita e fine.

Siccome è successo esattamente il contrario, ossia le valutazioni di allora erano valutazioni decisamente più corpose rispetto a quella che oggi è la richiesta di beni sul mercato, quindi la svendita, non la vendita, la svendita dei beni Civitas mi pare essere

scontata. Io credo che non sia interesse pubblico pensare di svendere dei beni immobili che, come abbiamo già detto più di una volta, non hanno un valore, sono strategici. Come mi scrivete voi su questa relazione, non è che me lo invento io.

Quindi esiste forse un sistema diverso che andare avanti con questa svendita, questo sistema qual è? Quello che il Comune valuti con proprie risorse di poter in quanto socio pagare quello che c'è da pagare e riprendersi i propri beni.

Mi dispiace, manca un passaggetto qua però, sennò gli italiani si incazzano, i ventimigliesi, scusate, uso il termine, non si arrabbiano, si incazzano; perché qua o che ci siano o che non ci siano dei responsabili rispetto, scusate, ad eventuali atti di mala gestio che hanno portato a dei debiti, a delle cose che non vanno bene, ai Commissariamenti per mafia, occorre anche dare un incarico a qualcuno che valuti se ci sono state delle responsabilità nella formazione del debito della Civitas, per fare azione di responsabilità. Perché non è che paga il Comune e basta, paga il Comune e se qualcuno che ha amministrato la Civitas ha sbagliato poi paga lui. Questo lo dovete aggiungere nella relazione per cortesia. Lo dovete aggiungere, perché qua sennò diciamo le cose vere, diciamo la Civitas è stata amministrata bene, sulla Civitas è successo di tutto e di più, è caduta un'Amministrazione, ha fatto male, non serve più, lo decidiamo ma lo decidiamo in un certo modo.

Però se il Comune decide di pagare non paga con i soldi di Pantalone se qualcuno ha sbagliato. Se nessuno ha sbagliato bisogna che gli venga reso onore; perché questo bisogna dirlo e lo dobbiamo dire in questa sede. Siccome voi me lo avete scritto, non l'ho scritto io, non è una mia proposta, è una vostra proposta, quindi mi sembra che la petizione della Consigliera Malivindi, anche da me sottoscritta, guardi, venga proprio discussa nella sera del Consiglio Comunale dove si discuterà forse, ripeto, il Piano di razionalizzazione delle società partecipate, nel quale avete scritto queste cose.

Queste due cose si sposano mi sembra, perché se dite ce li metto io i soldi vuol dire che non c'è più bisogno di svendere nulla, no? Giusto?

Allora io non so come intendiamo procedere con i lavori, ma siccome questa cosa l'Amministrazione negli atti l'ha scritta all'O.d.G. di una pratica del Consiglio Comunale, beh, non so, riflettiamo un attimino su come procedere; perché non so se questa petizione dovrà essere votata, non votata, ma non vorrei poi cadere in contraddizione, o che voi cadiate in contraddizione rispetto a quello che è un intendimento che magari cinque prima mi ci votate contro.

Sappiate quello che state facendo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ballestra. Do la parola al Consigliere Ferrari, prego.

CONSIGLIERE FERRARI DIEGO

Grazie Sig. Presidente, colleghi. È chiaro, è già stato ribadito che il fine per il quale questa petizione è stata presentata era quello di perseguire la preservazione del patrimonio immobiliare del nostro Comune. Questo è un principio su cui sono sostanzialmente d'accordo, perché credo che un amministratore pubblico debba preoccuparsi di preservare il patrimonio pubblico. Questo principio però secondo me non è un principio assoluto, anche perché il perseguimento di questa finalità non può prescindere dal perseguimento di un altro fine, che è quello di presentare, di preservare scusate anche e se possibile e contestualmente i conti economici dell'ente che sta amministrando.

Queste due cose vanno di pari passo. Ritengo però che sia anche corretto affermare che se il bene, questa è una mia opinione, se il bene non ha finalità strategiche e se quel bene immobiliare è inutilizzato e/o gravemente deteriorato, tanto che il tenerlo in carico al patrimonio sia economicamente svantaggioso, allora è corretto affermare che non si stia facendo un'azione di buona amministrazione.

Vede, Consigliera Malivindi, con riferimento all'immobile ex ENAIP è vero che lì sopra si poteva fare anche un ragionamento di ordine morale, ma se è un dovere fare quel tipo di ragionamento lì per preservare quel bene è anche un dovere fare un ragionamento sul dovere morale di mantenerlo in buono stato, perché in quelle condizioni lì, e come succede in tutta una serie di proprietà immobiliari di questo Comune, immagino in quanti altri Comuni d'Italia, ci sono immobili fatiscenti che non servono più a niente, che non hanno più un destino e che rappresentano un onere, un onere per l'ente che è il proprietario.

Detto questo dico che di fronte all'ipotesi vendere o non vendere un bene immobiliare pubblico bisogna fare secondo me delle valutazioni, perché si corre di fare un bene da una parte e del danno dall'altra.

Vi dirò che se un po' di mesi fa mi fosse stata sottoposta la sottoscrizione di questa vostra petizione avrei avuto delle perplessità nel non firmarla; perché probabilmente non avrei avuto la possibilità di approfondire questo problema.

Oggi che, anche se con i limiti che mi sono dovuti alle conoscenze in questo settore, ho cercato di approfondire il problema

mi sono formato una mia opinione. Ritengo pertanto che i cittadini che hanno firmato questa petizione abbiano il diritto di avere un'informazione il più ampia possibile su questo problema, in modo da formarsi anche loro una propria opinione; perché i cittadini devono sapere che Civitas ha dei debiti. Poi andremo a vedere se sono cospicui o no, a mio avviso sono cospicui, dipende un po' da come uno intende ragionare con gli ordini di grandezza delle cifre.

I cittadini devono sapere che Civitas non dispone di nessun tipo di risorsa finanziaria propria e che ha un patrimonio costituito solo dal valore degli immobili che il Comune le ha a suo tempo conferito in proprietà.

I cittadini devono anche sapere che se i debiti di Civitas non li paga Civitas li deve pagare il Comune. Andremo anche a vedere questo.

Bisogna dire ai cittadini che il Comune per far quadrare i propri bilanci ha dovuto, a causa della riduzione dei trasferimenti come sappiamo, abbiamo visto l'altra volta, che ha operato lo Stato, ha dovuto modulare alcuni tributi. I cittadini devono anche sapere che il Comune ha una capacità di indebitamento modesta.

Queste affermazioni forse non sono, forse rischiano di non essere corrette quindi pregherei, se dico qualcosa di sbagliato, l'Assessore Faraldi di correggermi.

Dicevo che la capacità di indebitamento del nostro Comune è modesta, nonostante ci sia un avanzo, perché l'utilizzazione anche parziale di fondi di avanzi di amministrazione può comportare ricadute negative sui Bilanci del nostro Comune, perché rischia di farci sfiorare il Patto di Stabilità. Quindi ci sono degli avanzi ma non è che li possiamo usare, o meglio, se li usiamo rischiamo di avere delle ricadute negative sui Bilanci.

Questo è un ragionamento molto tecnico che io dopo aver pregato l'Assessore di spiegarmelo per almeno dieci volte non sono ancora riuscito a comprenderlo meglio, ma do per certo che quello che lui mi ha detto costituisce senza a mio avviso ombra di dubbio la verità.

Quindi io dico che bisogna fornire ai cittadini un quadro più ampio possibile di informazioni affinché su questo argomento ci si possa formare un'opinione, che si basa non soltanto su elementi emozionali ma direi su dati oggettivi; i dati oggettivi vengono dai numeri. A ruota dei numeri avvengono le considerazioni e anche le scelte politiche.

Io mi ero riproposto di fare una sorta di mini storia di quella che è stata la Civitas, perché è stata costituita, perché, da chi è stata posta in liquidazione e quali sono le implicazioni economiche connesse ad ogni scelta possibile che si andrà a compiere, che è stata compiuta, che si andrà a compiere, e tutte le loro ricadute economiche

sui Bilanci presenti e futuri. Dirò semplicemente questo, che la Civitas tra tutte le competenze che le sono state attribuite dal Comune occorre a mio avviso sottolinearne, rilevarne solo alcune, quella della possibilità di assunzione in carico beni immobiliari del Comune, è stato fatto, è stato fatto per contingenze diverse ma è stato fatto; la possibilità di realizzare operazioni finanziarie e la possibilità di acquistare beni immobiliari.

Perché bisogna porre l'accento su queste tre cose e non sul resto, sul quale poi i commenti, ognuno ha le sue opinioni, giustamente se poi verranno alla luce responsabilità nel come è stata gestita è logico che bisognerà provvedere a intraprendere tutti gli atti conseguenti. Non voglio fare commenti di questo genere perché non è materia e oggetto di discussione in questa sede.

PRESIDENTE

Deve avviarsi alle conclusioni Consigliere. Fermo il tempo, la prego di concludere.

CONSIGLIERE FERRARI DIEGO

La pregherei di lasciarmi... No, fa lo stesso.

PRESIDENTE

Concluda, concluda l'intervento.

CONSIGLIERE FERRARI DIEGO

Insomma, quello che voglio dire è che alla fine comunque in virtù di questa possibilità la Civitas realizza dopo un po' di tempo, di attività, l'acquisto di beni immobili per un valore di circa 640.000 Euro e stipula un patronage di 280.000 Euro per la realizzazione di un'opera pubblica; contraendo - io dico - debiti, mi sia concesso, sottoscrivendo mutui con istituti di credito. Queste operazioni le vengono consentite perché nel frattempo ha implementato il suo capitale sociale attraverso due step successivi, capitale sociale che era inizialmente di 100.000 Euro, fino a portarlo a un valore di circa 10 milioni di Euro, perché sono stati conferite alla Civitas tutta una serie di beni immobili, il cui valore è stato stimato intorno alla cifra di 9 milioni di Euro e rotti.

Cosa succede? Dopo la Civitas ha operato, sono cambiate tante cose perché sono intercorsi i fatti che conosciamo tutti, arrivano i Commissari. I Commissari dapprima cosa fanno? Nominano

l'Amministratore Unico, tolgono il Consiglio di Amministrazione vecchio e poi con atti successivi pongono in liquidazione la società.

Lasciamo perdere le motivazioni per cui è stata messa in liquidazione, ma direi che alla fine la liquidazione per via di vari decreti che prevedono la liquidazione delle società partecipate con bilanci in perdita, la Commissione ha ritenuto di mettere Civitas in liquidazione e di mettere in vendita il patrimonio immobiliare per ripianare nella misura necessaria la situazione debitoria della società stessa.

A questo punto i numeri. Debiti. Alla fine del 2014 debiti certi di Civitas nei confronti di banche, fornitori e professionisti, 1.242.656 Euro, ai quali vanno aggiunti altri debiti, che poi dopo...

Lasciamo perdere il contenzioso e la prima considerazione che mi viene da fare è che contrariamente a quanto affermato nella petizione la posizione debitoria di Civitas al 2014 non sia affatto rassicurante.

Allora la sospensione della vendita chiesta nella petizione dei beni Civitas rimette quindi al centro il problema dei debiti che sono ormai certi, che sono ormai certi. C'è una relazione allegata...

PRESIDENTE

Riavvio il tempo, ha trenta secondi per concludere Consigliere. Mi scusi. Prego.

CONSIGLIERE FERRARI DIEGO

Insomma, mi dispiace, perché mi ero sforzato di fare tutta una serie di tentativi, di ipotesi e soluzioni, ma alla fine devo solo dire che la vendita di quel bene ha consentito di mantenere sotto controllo i conti della Civitas, soprattutto ha consentito di saldare tutte le apposizioni aperte con i fornitori fino ad allora.

Vi rammento che ci sono stati fornitori che avevano presentato parcelle...

PRESIDENTE

Deve concludere Consigliere.

CONSIGLIERE FERRARI DIEGO

Che non sono state liquidate addirittura dal 2010. Questa gente aspettava di essere liquidata e con la vendita di quel bene lì è stato possibile fare questo.

Anche non solo di pagare le rate scadute con le banche, ma di avere ora disponibilità di cassa per pagare mutui e rate fino a Settembre del 2015. Va beh.

PRESIDENTE

Basta così, grazie Consigliere. Grazie. Grazie.

CONSIGLIERE FERRARI DIEGO

Volevo solo aggiungere che anche io non so cosa bisognerà fare...

PRESIDENTE

Concluda.

CONSIGLIERE FERRARI DIEGO

... di questa discussione, perché bisogna ragionare bene su cosa si andrà a votare, perché effettivamente il rischio è poi quello di esprimere con un voto un parere contrario ad eventuali posizioni che andremo ad assumere quando andremo a valutare e a discutere le pratiche successive. Rimetto questa valutazione, questa valutazione certamente al Consiglio Comunale. Vedremo un po' cosa fare. Comunque è stato un bene discuterne, anche se il Presidente non mi ha lasciato finire.

PRESIDENTE

Consigliere Paganelli, prego.

CONSIGLIERE PAGANELLI FRANCO

Visto che di questa Civitas ormai penso che tutti i Consigli Comunali sono stati improntati sulla Civitas, abbiamo risposto, contro risposto, detto, comunque evidentemente possiamo continuare.

Io volevo solo fare due domande. Intanto una alla Segretaria, se può rispondermi, sapere che se l'incarico che i Commissari Prefettizi in un contesto di chiusura del Comune per infiltrazione mafiosa ha dato incarico al Sig. Fruschelli di gestire questa ... e questo Consiglio Comunale o il Sindaco è in grado di toglierlo. Questa è una domanda che faccio.

La seconda domanda, vorrei solo rimarcare a chi c'era e a chi non c'era che i beni comunali da quando io sono in Consiglio

Comunale ad ogni Bilancio sono stati messi in vendita, ad ogni Bilancio. Non c'è stato un Bilancio di questo Comune dove i beni comunali, dalle scuole a ... non sono stati messi in vendita. Nessuno li ha mai comprati, però sono sempre stati messi in vendita.

Basta. Perché non bisogna girare settecento cose, bisogna dire le cose come sono. Io sono qua dal 92, quindi in tutti i Bilanci i beni comunali sono stati messi in vendita. Addirittura una volta hanno messo in vendita perfino la bocciofila, che non è del Comune. Va bene? Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Nazzari, prego.

CONSIGLIERE NAZZARI ROBERTO

Rispondo semplicemente al Consigliere Paganelli che le vecchie Amministrazioni li mettevano in vendita, non li mettevano in svendita. La questione è diversa Paganelli.

PRESIDENTE

Bene. Do la parola al Vicesindaco Sciandra, prego. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Dica? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, ha concordato con me che parlava... Con me deve concordarla, a me deve dire di dare la parola. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Sì, tranquilla. Prego.

VICESINDACO SCIANDRA SILVIA

In questo momento il Sindaco non c'è, forse faccio le funzioni.

PRESIDENTE

No, no... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Ci fosse o non ci fosse il Sindaco la parola la do io. Il Sindaco mi ha detto che su questa pratica interviene il Vicesindaco Sciandra, come prima mi aveva detto che aveva un intervento da fare l'Assessore Faraldi. Assolutamente nella regola.

Prego Assessore Sciandra. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) La domanda quale era stata formulata? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Prego, risponde da qui? Prego.

SEGRETARIO

Intanto grazie per la parola. Vista la domanda del Consigliere Paganelli mi sento di rispondere che l'incarico può essere revocato soltanto in presenza di inadempimenti o di gravi problematiche; quindi non si revoca ad nutum senza un motivo ben preciso e ben determinato. Sono le norme oltre che le regole dell'Ordinamento Professionale a cui appartiene il nostro liquidatore che potrebbero darci indicazioni, ma soltanto in presenza di comportamenti gravi e lesivi della compagine societaria. (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

PRESIDENTE

Bene, grazie. Invito i Vigili, se volete vi potete accomodare, tanto è inutile stare in piedi. Grazie comunque, accomodatevi pure.

Assessore Sciandra prego, ha la parola.

VICESINDACO SCIANDRA SILVIA

Okay, forse ci siamo. Grazie.

Mi dispiace che arrivo alla fine di tutti questi interventi e quindi, come dire, l'intervento che avevo preparato non si confà più, nel senso che avevo fatto una sorta di cronistoria per spiegare la situazione della Civitas.

Vediamo, vedo di stringerla, però ritengo che sia opportuno chiarire alcuni passaggi, altrimenti non ci capiamo. Mi pare che su alcune cose un po' di chiarezza forse è bene farla, per tutti insomma. Poi è chiaro che questa è la chiarezza che deriva dallo studio che ho affrontato io sulla pratica, poi qui ci sono i tecnici e poi sono ben pronta a verificare se i riferimenti normativi e giurisprudenziali che ho trovato non sono attinenti al caso.

Cominciamo dall'inizio. Aprile 2008, la precedente Amministrazione politica di questo Comune crea, costituisce una società in house, cioè una società partecipata al 100% da un unico socio, il Comune di Ventimiglia, alla quale attribuisce la qualifica di S.r.l., cioè di società di capitali.

Tralasciamo quello che fa Civitas, in questa sede non ci interessa. Alla Civitas, con un provvedimento successivo, vengono conferiti buona parte dei beni di proprietà comunale. Si tratta, e non poteva essere diversamente, di beni che appartengono al patrimonio disponibile del Comune. Per entrare nello specifico si tratta di tutte le scuole frazionali, insomma quelle che erano ancora di proprietà del Comune perché voi sapete che le scuole frazionali hanno cominciato ad essere messe in vendita penso dall'Amministrazione Berlingero,

vado a memoria ma è una cosa molto risalente; nonché gli viene attribuita la proprietà dell'ex liceo classico e l'ex liceo scientifico.

Nelle more della sua attività, cioè società in bonis, acquista la proprietà di un ulteriore immobile, che è quello dell'ex ACI, assumendo un mutuo fondiario e in parte un mutuo chirografario, sì, per sostenere la spesa.

Contrae altresì un leasing finanziario per poter accedere alla proprietà dei locali ex Enel.

Tecnicamente quindi è improprio dire che i beni Civitas sono beni pubblici. Oggi i beni Civitas sono beni di una società privata. Che fossero pubblici nessuno lo nega, ma sono beni di una società privata.

Questo è un primo elemento sul quale bisogna fare una valutazione.

Dopo di che cosa succede? Succede che nel 2010 la normativa cambia e mentre fino allora il legislatore nazionale aveva a volte implementato, a volte, come dire, accettato l'esistenza di società partecipate, comincia un percorso in cui si comincia a dire che le società partecipate devono essere sciolte; soprattutto per i Comuni come il nostro che ha dimensioni sotto i 30.000 abitanti tra il 2010 e il 2011 c'è un vero e proprio obbligo di provvedere alla messa in liquidazione.

È vero che si può interpretare la normativa attuale come ha fatto la Consigliera Malivindi dicendo che oggi questo obbligo non c'è più, però non è corretto, perché in realtà la Riforma Cottarelli e quindi questa fantomatica spending review, di cui tutti abbiamo sentito parlare sui giornali e nelle televisioni, ci impone comunque di razionalizzare le società e di continuare le liquidazioni che sono già state avviate.

Inizia quindi nel 1° Gennaio 2014 questa nuova fase della vita sociale, che è una fase caratterizzata da poteri ridotti del socio e da un potere attribuito eminentemente al liquidatore. Il mandato del liquidatore è definito dal Codice Civile, il liquidatore riscuote i crediti e liquida i debiti. Non ha altri compiti, non gestisce, perché se gestisse sarebbe ancora un amministratore. Ha solo questa finalità, quella di chiudere la società, riportare in pareggio il bilancio, nel senso che estingue le poste di dare e avere; dopo di che se c'è ancora qualcosa restituire quello che rimane, retrocederlo tecnicamente al socio.

Nell'ambito della messa in liquidazione anche se è volontaria, come è stata quella della Civitas, perché imposta dalla legge ma comunque liquidazione volontaria, in ogni caso il liquidatore, il socio non ha potere di dire al liquidatore "non vendi determinati beni". Ha il potere di vietargli la vendita in blocco, nel senso che non potrebbe vendere tutto insieme. Ha un potere di graduare la vendita, nel senso

che gli può dire “guarda, prima cerca di vendere quelli e poi vendi quegli altri”, ma non gli può dire “questo non lo vendi” perché le regole della vendita, quindi quelle della liquidazione, le fa il mercato.

Quindi imporre o vietare la vendita di quello che magari è anche l’unico e solo bene che ha una spendibilità sul mercato sarebbe una violazione dei poteri e quindi un’illegittima compressione dei poteri del liquidatore.

Infatti la Commissione Prefettizia cosa fa? Nei poteri del liquidatore non gli dice che non deve vendere, gli dice: guarda, questi beni qua, che sono l’ex liceo classico, adesso vado a memoria, mi pare l’ex Enel, va beh... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) L’ex liceo scientifico, grazie. Li vendi per ultimi e solo in caso di necessità.

Questo è il secondo step.

Adesso passiamo un attimo da quella che è la cronologia giuridica dei fatti ad un passaggio che io credo sia fondamentale, che è lo stato e la situazione della Civitas all’autunno scorso. Perché dico questo? Dico questo perché la Civitas nel momento in cui Fruschelli era ancora Amministratore Unico... Io ho un tempo o posso andare...? Scusate, perché...

PRESIDENTE

Vada tranquilla.

VICESINDACO SCIANDRA SILVIA

Nel momento in cui Fruschelli è ancora Amministratore Unico per due anni era ancora attivo quel contratto di semi global service che consentiva alla Civitas di fruire di una somma di denaro che il Comune si era impegnato a darle, somma di denaro con la quale l’Amministratore faceva fronte alle rate del mutuo, del leasing finanziario, dell’altro mutuo, quello legato alla lettera di patronage del Comune e al pagamento delle fatture che man mano maturavano.

Nel momento in cui si pone in liquidazione la società il contratto di semi global service ovviamente viene chiuso, perché la società non è più attiva. Di conseguenza le entrate di quello che diventa il liquidatore sono soltanto quelle che possono derivare dalla riscossione dei propri crediti.

Il Dottor Fruschelli quindi inizia nella primavera/estate dell’anno scorso, procede con le aste. Dopo di che a Luglio pubblicizza l’avviso per la vendita a trattativa privata diretta. Dopo di che ad Ottobre evidenzia all’Amministrazione una carenza di liquidità e chiede quindi che cosa? Chiede il pagamento di una serie

di fatture che la Civitas ha emesso nei confronti del Comune e delle quali attende ancora il pagamento. Si trattava di fatture per altro risalenti al 2009, 2010, 2011, anche abbastanza vecchiotte. Ovviamente quello che si è detto è che le fatture, se c'è l'impegno di spesa, se c'è la procedura per liquidarle, non c'è problema, sono debiti del Comune nei confronti di un terzo, li paghiamo.

In realtà andando a verificare la possibilità di liquidare queste fatture gli uffici competenti hanno evidenziato delle carenze documentali o certificative tali per cui non si è potuto procedere alla liquidazione, ma è stato necessario aprire una fase di confronto tra la società Civitas e gli uffici comunali per il reperimento dei documenti mancanti e la verifica delle debenze effettive. Tra l'altro questa verifica che è tuttora in corso ha dato un primo limitato risultato favorevole al Comune, in questo senso, che il Dottor Fruschelli ha già comunicato che di quei 704.000 Euro che lui doveva riscuotere dal Comune in realtà 109 o 110 risulterebbero non più dovuti perché erano già stati pagati, se ho capito bene; ma su questo...

Comunque, al di là di questo non sono ancora state evidenziate all'Amministrazione delle fatture che abbiano maturato tutte le condizioni per la loro liquidazione.

Quindi la domanda qual è stata? La domanda è stata se poteva l'Amministrazione effettuare un conferimento socio o un aumento di capitale della Civitas. È un problema che ci siamo posti, perché questo significava, l'assenza di liquidità significava non riuscire a pagare il mutuo e il leasing in particolare, che sono quelli che riguardano proprio gli immobili che in questa sede più volte è stato detto sono strategici, no? L'ex Enel e l'ex ACI.

In realtà la possibilità di conferire un ulteriore capitale alla Civitas non risultava praticabile, perché? Perché come giustamente faceva osservare la Consigliera Malivindi, anche se poi c'è un passaggio finale su cui divergo, è vero che i debiti della società rimangono debiti della società e non sono debiti del Comune. Tecnicamente finché la società è in bonis, finché la società è in liquidazione, in qualche modo finché la società esiste quelli sono debiti della società e non sono debiti del Comune. Quindi il Comune avrebbe dovuto tecnicamente dare dei soldi senza scopo ad un terzo. Insomma, è evidente che non si può fare un conferimento socio o un aumento di capitale, perché sarebbe un indebito, avrebbe portato noi davanti alla Corte dei Conti, non avrebbe ragionevolmente dilazionato più di tanto quella che era la situazione.

Dopo di che il problema della vendita di cui alla petizione. Il problema della vendita di cui alla petizione è diventato in queste condizioni, di cui vi ho dato le motivazioni che poi sono quelle che hanno spinto l'Amministrazione ovviamente a non fare un conferimento socio o un aumento di capitale in queste condizioni,

cioè con un soggetto, una società che deve solo pagare dei debiti; diventava inevitabile.

La domanda è stata quindi quella di capire che possibilità c'erano, intanto se tecnicamente noi possiamo sospendere una liquidazione, una vendita scusate, una vendita. La risposta è no, nel senso che noi o sospendiamo la liquidazione, ma non possiamo sospendere la vendita, sarebbe un'indebita ingerenza in quello che è il compito precipuo del liquidatore. Al di là del fatto che non saprei con quale meccanismo, però il problema è che il liquidatore ha solo quel compito e se noi glielo impediamo è un'illegittima imposizione.

Noi abbiamo un potere, è vero, in quanto socio unico noi potremmo revocare la liquidazione, a quel punto andremmo a vedere altri problemi, sui quali poi torno dopo.

La vendita del bene quindi doveva essere verificata per quello che riguarda la sua regolarità formale, cioè il fatto che questa vendita fosse effettivamente rispondente alle regole della finanza pubblica e alle regole imposte, alle procedure imposte dal Regolamento Comunale sulle alienazioni.

Ora, le verifiche dell'ufficio hanno poi confermato insomma la bontà di questa procedura posta in essere e la bontà quindi della vendita. Non sono stati evidenziati profili nell'operazione portata avanti dai liquidatori di illegittimità da parte degli uffici.

Adesso faccio il passaggio ulteriore, perché è facile dire, l'ho sentito ripetere ancora questa sera, è facile dire beh, sospendete la liquidazione. Non è che se noi sospendiamo la liquidazione i debiti di Civitas non esistono più, sia chiaro, perché l'unica certezza, scusatemi questa valutazione che forse è poco tecnica, però chi mi conosce sa che l'impostazione mentale è questa. L'unica certezza che noi abbiamo è che questi debiti alla fine comunque li paga la città. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Scusi, in realtà non mi rivolgo a nessuno perché senza occhiali io sono in una nebulosa assoluta.

Perché dico questo? Perché in realtà se noi sospendiamo, cioè revochiamo la liquidazione, cosa accade tecnicamente? Accade che noi abbiamo due possibilità, due opzioni, di questo per altro il Sindaco ha già fatto un intervento quando si è parlato tempo fa di Civitas e mi pareva che fosse stato abbastanza chiaro.

Le possibilità sono due, quella di rimettere in bonis la società e sinceramente qui è una scelta politica, per carità, però io vorrei anche capire cosa deve fare questa Civitas; perché così come era stata creata in realtà era la ripartizione tecnica. Cioè nella Civitas ci lavoravano i dipendenti del Comune, ci lavoravano gli operai del Comune, praticamente era una ripartizione tecnica esterna. Bisognerebbe trovarle forse un oggetto un po' diverso e un oggetto che le consentisse anche un equilibrio economico, perché per come era

impostata l'equilibrio economico non era proprio garantito. Nel senso che poi alla fine era una società che faceva solo lavori per conto del Comune, quindi alla fine è il Bilancio del Comune che la sostiene se non ha la possibilità di mettersi sul mercato con dei servizi propri.

L'altra possibilità è quella dello scioglimento della società, quindi revocare la liquidazione e disporre lo scioglimento anticipato.

Questa possibilità presentava però una serie di problemi, che sono quelli che sono stati sottoposti in primis al Professor Marongiu, perché? Perché io posso pensare e poi vediamo anche se tecnicamente ciò è possibile, ma per sciogliere la società mi devo tecnicamente accollare i debiti, e bisogna vedere se a Bilancio abbiamo sufficienti fondi per farlo. Devo rientrare degli immobili che sono stati attribuiti a Civitas.

Il rientro degli immobili presentava due problemi, il primo è quello relativo alla circostanza che essendo la S.r.l. Civitas soggetto ad Iva, per il quale c'è già un contenzioso in corso, la domanda era: quando tornano indietro questi benedetti beni che sono stati dati a Civitas ci dobbiamo pagare l'Iva sul trasferimento? Non è domanda da poco, perché in questo momento, per lo meno fino a poco tempo fa al patrimonio della società i beni erano valutati in 9 milioni di Euro, calcolatevi l'Iva su 9 milioni di Euro, aggiungetela ai debiti e poi andiamo a vedere come facciamo a pagarlo. Proprio come facciamo a pagarlo. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, non è così semplice Consigliere Malivindi, guardi, lo abbiamo chiesto informalmente e ripetutamente a più commercialisti e nessuno di loro ci dava la certezza su questo aspetto. L'abbiamo dato a Marongiu proprio per questo motivo.

Il secondo corno del problema era rappresentato dal fatto che in virtù di una legge del 2012 agli enti pubblici è vietata l'acquisizione immobiliare. Perché è vietata l'acquisizione immobiliare? Perché non è vero quello che si è detto prima, per lo meno così risulta dalla norma, non vorrei mai... Però non è vero che tecnicamente, come dire, vendere il patrimonio immobiliare sia una perdita. Tenete conto che negli ultimi anni il legislatore nazionale considera l'alienazione immobiliare come una valorizzazione, perché ciò che è divenuto preminente non è la proprietà del bene ma la possibilità di mantenerlo; il costo di mantenimento del bene.

Tant'è che le uniche deroghe che sono consentite alle acquisizioni sono il fatto che si tratti di beni strategici e la dimostrazione del fatto che il Bilancio dell'ente riesca a mantenere quei beni. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Il social housing presuppone che i soggetti privati mettano dei patrimoni a... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Se non li troviamo questi benefattori cosa facciamo? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Non ci abbiamo provato? Beh, questo lo dice lei, però io di social housing ne

ho già sentito parlare diverse volte, un progetto effettivo non l'ho ancora visto.

Fermo questo, il problema quindi era duplice, capire se potevamo tornare proprietari di questi beni, quanto ci sarebbe costato tornare ad esserne proprietari.

Ora, anticipo che oggi, da quello che mi è stato riferito telefonicamente, è stata inviata probabilmente nel pomeriggio una PEC al Comune e dovrebbe essere arrivato il parere di Marongiu. Io mi sono fatta anticipare le conclusioni per telefono però prendete assolutamente con beneficio di inventario perché non avendolo letto e soprattutto letto con attenzione non voglio dire stupidaggini. Mi pare di poter dire però che la conclusione del Professor Marongiu sia stata quella di dire che per quello che riguarda i beni che erano già del Comune, che sono andati a Civitas e che dovessero tornare, l'Iva non è dovuta. Mentre per... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Mentre per i... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Mentre per i beni che sono stati... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Mentre per i beni che sono considerati fondamentali e strategici dalla città, cioè sia per l'ACI che per l'Enel, l'Iva è dovuta. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Certo, adesso che ce l'ha detto Marongiu lo sappiamo tutti. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Guardi, finché parlano con lei e non lo mettono per iscritto all'Amministrazione diventa difficile. (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

PRESIDENTE

Non interrompiamo la Vicesindaco, sicuramente adesso si avvierà anche verso la conclusione.

VICESINDACO SCIANDRA SILVIA

Sì, scusatemi. Per quello che riguarda invece la possibilità di acquisire nuovamente questi beni, se ho ben compreso, pare che ci sia questa possibilità perché c'è stata una decisione della Corte dei Conti della Lombardia che ha dato un chiarimento, per cui sembrerebbe limitare l'applicazione della norma all'acquisto in senso stretto, cioè alla compravendita con passaggio di denaro.

Superati questi due corni del problema occorre ora capire se il Bilancio dell'ente è in grado di sopportare l'accollo dei debiti di Civitas e se questo ci consente non solo di superarlo ma soprattutto ci consente di superarlo senza la violazione del Patto di Stabilità. Poi io su questo mi astengo perché potrei dire qualsiasi cosa e sarebbe sicuramente sbagliata. C'è Faraldi quindi...

Questo è il calcolo che andrà fatto a seguire. Se possiamo subentrare ai mutui, se possiamo subentrare al leasing e se economicamente questa operazione è sostenibile dal Bilancio Comunale oppure no. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Assessore. Adesso dovremmo avviarci verso la conclusione della discussione di questo punto. Faraldi, Assessore Faraldi, mi dice il Sig. Sindaco aveva chiesto di intervenire? Brevemente, dopo di che concludiamo questa discussione. Le do la parola. Prego.

ASSESSORE FARALDI FRANCO

Grazie. ... previsto di intervenire, però poi alla fine secondo me i numeri rappresentano in modo molto facile da capire la situazione.

Se non si fosse venduto l'immobile ex Enaip la situazione è questa: alle banche il debito ad oggi, ringrazio il fatto che bisognerebbe considerare il debito al 31 Dicembre, comunque il debito oggi è 883.000 Euro. I professionisti vantano un credito di circa 200.000 Euro. L'Iva sui due immobili che tornerebbero al Comune, io sto parlando in caso di sospensione, di revoca della liquidazione, ammonterebbe a circa 200.000 Euro. Quindi saliamo a 1.283.000 Euro. Supponiamo che i crediti vantati dalla Civitas siano circa 600.000 Euro, depurati dei 110 non più esistenti, la differenza è sempre 680.000 Euro.

A questi vanno aggiunti i 550.000 Euro non incassati, cioè non derivanti dalla vendita dell'Enaip che ha consentito di saldare tutti i creditori, 550.000 Euro più Iva. Si arriva a 1.230.000 Euro più il contenzioso. I 1.230.000 Euro sono una cifra inferiore all'avanzo di amministrazione, io potrei utilizzare l'avanzo di amministrazione e saldarmi tutto quanto e riprenderlo in casa. Però vista la situazione attuale, che consente con estrema fatica e con estremo calcolo di osservare il Patto di Stabilità, è assolutamente prevedibile che questo importo di 1 milione 230 rappresenterebbe lo sfioramento del Patto.

La conseguenza dello sfioramento del Patto è che l'anno successivo, siccome lo Stato incassa l'IMU per conto del Comune e poi lo trasferisce al Comune, in questo trasferimento lo Stato sottrarrebbe 1.230.000 Euro di parte corrente. Significa che per fare le spese di gestione dell'ente verrebbe meno – diciamolo arrotondato – 1 milione di Euro, drammatico, con le aliquote delle imposte e tasse già al massimo.

Si andrebbe in disavanzo di amministrazione, considerando anche che poi ci sarebbe la seconda partita, quella legata al debito

verso l'Agenzia delle Entrate. Supponiamo che vada bene, che si patteggi a 900.000 Euro, sapete qual è la conclusione finale? La conclusione è che in caso di disavanzo si dovrebbe alienare il patrimonio per coprire il disavanzo. Paradosso. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Sì, ma avrebbero patito per almeno un paio d'anni le spese correnti, con una riduzione del ... enorme.

PRESIDENTE

Bene, allora... No, prego, prego, prego. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Conclusioni? Bene.

La discussione è stata fatta, mi chiede la parola o era ancora quella di prima Assessore Faraldi? Era quella di prima? Bene, okay.

Niente, passiamo all'altra pratica all'O.d.G. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Scusate... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Prego per le conclusioni.

VICESINDACO SCIANDRA SILVIA

Concludendo credo che intanto sia doveroso leggere esattamente quello che ha scritto il Professor Marongiu perché io potrei aver detto magari un'inesattezza, questo è il primo step.

Una volta verificato questo bisognerà verificare i conteggi con Faraldi, mi pare che l'esito sia già scontato.

A questo punto le possibilità sostanzialmente si riducono a due e su queste occorrerà poi fare le opportune valutazioni, che sono quelle di mantenere la liquidazione, quanto meno finché non sapremo l'ammontare anche del debito nei confronti dell'Agenzia delle Entrate. La causa è già stata discussa, è stata trattenuta a decisione Dicembre o Gennaio? Forse Dicembre. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Comunque diversi mesi fa. Ci preannunciavano, insomma speravano di poter avere l'esito prima delle ferie estive, quindi Giugno/Luglio, perché è una valutazione anche quella che ci aiuterebbe a capire dove andare.

Ad oggi per fortuna il liquidatore non deve vendere altri beni, questo significa che possiamo aspettare ancora qualche mese per capire l'evoluzione del contenzioso. Poi riproporre il tema.

L'altra possibilità è quella di mantenere la società, anche se ovviamente bisognerebbe capire con quale oggetto sociale, perché a questo punto andrebbe modificato l'oggetto sociale.

PRESIDENTE

Bene, allora è conclusa la discussione su questa pratica. Passiamo alla... (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Consigliera, lo faccio, appunto hanno sfiorato anche i Consiglieri di Maggioranza, se mi dice che brevemente fa una replica io le do ... poi basta. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Le do, guardi... Prego, prego. Brevissima.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Sì, infatti. Visto che non si vota non si fa dichiarazione di voto, volevo soltanto puntualizzare alcune cose comunque rispetto a quello che è stato discusso. ... in votazione perché c'è solo discussione. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Esatto, non viene votato?

PRESIDENTE

Giusto.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Viene solo discussa. Dunque, per quanto riguarda il debito, oltretutto avevamo fatto un'interrogazione che appunto aveva trovato risposta il 16 di Dicembre, totale debiti verso la banca infatti circa 900.000 Euro, totale debiti verso terzi circa 300.000 Euro, più il contenzioso con l'Agenzia delle Entrate.

Totale debiti verso banca c'è da dire che rappresentano il mutuo che era stato fatto per comprare due di questi beni, quindi non è che sono dei debiti così a caso, sono dei debiti che sono stati fatti per comprare due di questi beni, non l'ex Enaip.

Proposte alternative. Certo che arrivare dopo quasi un anno che questa nuova Amministrazione è subentrata non è che se aspettiamo ancora tre anni di soluzioni alternative di sicuro non ce ne sono.

Quando dico social housing dico social housing, che cosa significa social housing? Social housing significa tu dai in concessione il bene, in cambio il privato te lo ristruttura, paga molto di meno di concessione, diciamo di uso del bene rispetto al valore di mercato e in cambio te lo ristruttura, se lo tiene vent'anni, poi però il bene rimane al Comune. Questa era una proposta alternativa. L'ex Enaip era da ristrutturare, benissimo, glielo davamo a dei privati, a un privato, a una società chicchessia, per vent'anni in concessione, ci faceva dentro quello che gli pareva basta che lo ristrutturava, lo utilizzava, tra vent'anni era comunque di Ventimiglia e del Comune di Ventimiglia. Questa era una soluzione alternativa.

Poi se non si può fare il social housing si fa una concessione, si fa una locazione, si fa un affitto. Cioè l'alienazione è definitiva, è per sempre, invece queste erano soluzioni che permettevano di temporeggiare e nel frattempo di pagarci il mutuo! Quindi quegli

800.000 Euro di cui si parla venivano normalmente pagati a rate, si continuavano a pagare le rate del mutuo grazie all'affitto, alla concessione di questi beni. Non è che sono cose astruse.

Certamente sono già passati... Quanto è passato? 11 mesi praticamente dalle votazioni, se aspettiamo ancora due anni non si fare più niente. Sin dall'inizio bisognava impegnarsi in questo senso.

Questo sopperiva anche al cattivo stato di manutenzione, quello che diceva il Consigliere Ferrari, anche a livello etico questi beni giustamente, se venivano dati in concessione o in social housing, venivano ristrutturati, erano belli per la città e non avevamo neanche il problema dei costi di manutenzione.

Per quanto riguarda il Bilancio del Comune di Ventimiglia effettivamente se questo Comune ha un Bilancio abbastanza drammatico non è soltanto per colpa di Civitas, diciamocelo, anzi in questo momento non è per colpa di Civitas, ci sono spauracchi ben peggiori che secondo me potrebbero arrivare da AIGA, un'altra partecipata.

Adesso il discorso è questo, vogliamo svenderci tutto quanto per sopperire a dei debiti, che però non sono stati di fatto provocati dalla Civitas, ma potrebbero arrivarci da altre situazioni; però non mi sembra la soluzione accettabile a breve periodo, ma soprattutto nel lungo periodo.

Poi diciamocela tutta, avete detto che ci sono 300.000 Euro di debiti verso terzi, giusto, 500.000 Euro dei fondi Par Fas, 200.000 Euro e passa di consulenze, avevamo già risparmiato 700.000 Euro e ci risparmiavamo la vendita dell'ex Enaip.

Scusate, la matematica non è un'opinione. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliera Malivindi, è stata brava nel tempo, però giustamente ha stimolato un'ultimissima replica da parte dell'Amministrazione, per la quale interviene il Vicesindaco Sciandra. Dopo di che abbiamo chiuso questa pratica. Prego Vicesindaco.

VICESINDACO SCIANDRA SILVIA

Volevo semplicemente replicare su questa questione del social housing, perché io in questi 11 mesi ho ricevuto un'unica proposta di social housing su terreno di privati. Io non metto in dubbio le possibilità teoriche, il problema sono i risultati pratici.

PRESIDENTE

Basta. Prima di passare all'esame della prossima pratica volevo chiedere al Consiglio quanto mi viene suggerito dal Sindaco, se vogliamo continuare, comunque almeno per stasera chiudere le tre pratiche che riguardano Civitas, perché diciamo sono tutte concatenate tra di loro queste altre tre pratiche che vengono dopo.

La proposta è che dopo mezzanotte chi eventualmente vuole continuare possiamo finire queste tre pratiche. Qualcuno si vuole esprimere in merito a questo oppure... I Capigruppo, tutti i Gruppi, io chiedo una risposta a quanto chiede il Sindaco. È il caso di metterla in votazione? No. Mi dite qualcosa?

Andiamo avanti? Andiamo avanti. Bene, benissimo.

L'altra pratica...

INTERVENTO

Andiamo avanti.

PRESIDENTE

Ecco, se lei mi chiede la parola io gliela do, sennò non la sento. Prego.

INTERVENTO

Nella riunione dei Capigruppo abbiamo stabilito mezzanotte, è mezzanotte, basta.

PRESIDENTE

Adesso il Sig. Sindaco attraverso i canali a lui attribuiti chiede se può continuare la seduta fino all'esaurimento di queste tre pratiche, lo chiede al Presidente. Io noto una ragione a questa proposta, la giro al Consiglio Comunale così come dice il Regolamento.

Quindi a questo punto che facciamo? Vedo che nessuno... Altri? Nessuno mi chiede la parola quindi possiamo andare avanti. Okay? Okay, vado avanti. Bene.

Il prossimo punto all'O.d.G. ... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Chiedo ai Capigruppo di esprimersi, massima democrazia. Il Regolamento dice così, il Sindaco chiede se possiamo andare avanti, lo stiamo chiedendo.

Perché lo chiediamo? Perché in Conferenza dei Capigruppo abbiamo detto che ce ne andiamo a mezzanotte, allora si fa la

proposta attraverso il Presidente e non attraverso... Quindi si conferma la proposta, andiamo avanti.

Vi chiedo: esprimetevi. Non vi esprimete? Vi chiedo: volete votare? Non votate. Andiamo avanti. Scusate.

Prego Sig. Sindaco, prego.

SINDACO

Scusate, giusto per dire, ma avevamo 12 pratiche all'O.d.G., abbiamo discusso le interpellanze ecc., c'è stata la discussione dovuta, rischiamo di andare via tra tre quarti d'ora avendo discusso poi sostanzialmente molto poco rispetto a quello che c'era. Se quanto meno riusciamo a concludere un blocco di interventi bene, se non riusciamo torneremo. Prendiamo atto del fatto che stiamo procedendo lentamente, però quanto meno che i Capigruppo si esprimano. Grazie.

PRESIDENTE

Bene. Grazie anche dell'intervento Sig. Sindaco. Ritorno alla posizione che avevo fatto prima, perché praticamente la serata è andata così, comunque nessuno mi chiede la parola, vuol dire che... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, vado avanti, nessuno è contrario a questa cosa qua, no? Nessuno è contrario. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, voglio dire, la mancata espressione mi sembra che sia un accordo a quello che io dico, giusto? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Mi pare, appunto, che... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Quindi? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Questo è un luogo dove si parla, quindi si viene qui per parlare, non è il luogo dove... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Okay, mi sembra che la proposta è per andare avanti. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Sbaglio o solo un Capogruppo ha detto di no? Dico bene? Andiamo avanti, andiamo avanti.

COMUNE DI VENTIMIGLIA

PUNTO N. 4 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 APRILE 2015

APPROVAZIONE MODIFICHE AL REGOLAMENTO COMUNALE DISCIPLINANTE I CONTROLLI INTERNI

PRESIDENTE

Al quarto punto... Adesso viene al quinto punto Approvazione modifiche del Regolamento Comunale disciplinate i controlli interni.

Chi relaziona per questa pratica per la Maggioranza? Il Vicesindaco, Assessore Sciandra, prego, ha la parola.

VICESINDACO SCIANDRA SILVIA

Grazie. Questa sera vi annoio.

Approvazione modifiche del Regolamento comunale disciplinante i controlli interni. Lo avevamo già visionato credo in Commissione tempo fa, poi non era stato portato in Consiglio perché la Commissione non aveva avuto modo di esprimersi.

Si è introdotta una serie di modifiche per riportare le forme di controllo e di monitoraggio nelle indicazioni che provengono dalla normativa più recente, la quale ha sottolineato come il compito dell'attività di controllo debba essere eminentemente assegnato a soggetti tecnici dotati delle qualifiche e delle competenze necessarie per il suo corretto esercizio; quindi ha promosso diciamo la rimozione dagli organi di controllo degli eventuali partecipanti e soggetti politici.

In questo caso la proposta riguarda sia l'art. 10, controllo sulle società partecipate non quotate, sia l'art. 11, unità operativa preposte al controllo e agli strumenti di monitoraggio.

In particolare l'art. 10, controllo sulle società partecipate e non quotate, prevede che il Comune di Ventimiglia con popolazione superiore ai 15.000 abitanti e inferiore ai 50.000 abitanti dall'anno 2015 attivi un sistema coordinato di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale, che unisce le risultanze del controllo analogo già attivo per legge affidato a specifica struttura agli altri controlli che saranno coordinati dal Dirigente della ripartizione Area Finanziaria, con il supporto dell'organo di revisione contabile.

Le tipologie di controllo applicate sono le seguenti: controllo analogo e giuridico, controllo giuridico contabile e controllo sulla qualità dei servizi erogati.

L'art. 11 dice: Unità operativa preposta al controllo e strumenti di monitoraggio. Tale controllo viene svolto con la collaborazione dell'organo di revisione ed apposita commissione, composta da tre membri, il Dirigente della ripartizione Area Finanziaria e Programmazione, che la presiede, il Dirigente della ripartizione Affari Generali e il Dirigente della ripartizione Area Tecnica. Sentiti i settori comunali che gestiscono gli affidamenti dei servizi pubblici locali e dei servizi strumentali a società partecipate dall'ente e gli organi gestionali delle predette società. Per esercitare tale controllo è necessario, al fine di valutare la corretta applicazione delle norme vigenti in materia di finanza pubblica, nonché presidiare i contratti di servizio, che le società partecipate trasmettano semestralmente nelle forme documentali preventivamente concordate la seguente documentazione". Quindi ogni sei mesi devono fornire un report sullo stato di attuazione degli obiettivi programmati. L'elenco aggregato degli acquisti di beni, servizi e lavori, indicando le modalità di individuazione dei fornitori e degli esecutori di lavori. Assunzioni e principali atti di gestione del personale. Atti di alienazione del patrimonio.

La Commissione, ... all'art. 170 comma 6 del TUEL, deve supportare gli organi politici nell'individuazione degli obiettivi gestionali a cui devono tendere le società partecipate, secondo parametri qualitativi e quantitativi, organizzando un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra ente proprietario e le società. La situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio e il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

La Commissione di cui al presente articolo trasmette rapporti informali semestrali al Segretario Generale sui risultati delle operazioni di controllo eseguite.

I report analizzano gli eventuali scostamenti, individuano le opportune azioni correttive, anche al fine del rispetto da parte delle società partecipate delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

Questa è la proposta che è stata sottoposta al Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Interventi su questa pratica? Consigliere Malivindi, prego.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Sì Presidente, avevo presentato un emendamento in Commissione, volevo sapere se era stato preso in considerazione, se era stato valutato o se era stato buttato via.

PRESIDENTE

A me non è giunto niente. Chiedo al Presidente... In Commissione ha presentato il ...

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Sì, il 14. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Sì, è stato messo a verbale anche.

PRESIDENTE

Ecco, è allegato anche alla pratica? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) E' citato anche. Quindi interviene il Presidente... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Sì, è stato inserito nella pratica. Si esprimerà su questa richiesta il Consigliere Ghirri. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Sì, le devo dare la parola? Le devo dare la parola, prego, eccola lì.

CONSIGLIERE GHIRRI ALESSANDRO

Siccome erano state presentate circa tre pagine di emendamenti li avevamo presi e li avevamo girati agli uffici in modo da farli avere a tutti i Consiglieri, per poi poterne discutere direttamente in Consiglio Comunale. Okay.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Allora lo leggo? Lo riassumo. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, non l'avete!

PRESIDENTE

Scusi, per illustrare gli emendamenti do la parola alla Consigliere Malivindi, prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Presidente, non lo so, sono tre pagine, non è... Lo posso leggere volentieri, soltanto che magari i Consiglieri avrebbero dovuto riceverne una copia.

Sostanzialmente il mio emendamento è volto a dare una connotazione anche politica alla forma del controllo analogo, ovvero la Commissione per il controllo analogo con la vecchia Amministrazione era affidata alla parte politica, c'erano cinque Consiglieri, tre di Maggioranza e due di Minoranza. Il controllo analogo è disciplinato dalla normativa europea e nazionale, ma non c'è una legge che dica se la Commissione debba essere politica o tecnica. Quello che sembra essere assolutamente escluso è una Commissione tecnica esterna, in quanto visto che il controllo analogo, cioè la Commissione per il controllo analogo deve fare lo stesso controllo del controllo che viene effettuato sugli uffici comunali; quindi lo stesso controllo viene fatto alle partecipate.

È da escludersi una Commissione tecnica esterna, altrimenti i tecnici esterni come farebbero a fare lo stesso tipo di controllo che viene fatto sugli uffici comunali? Quindi o Commissione fatta da politici o Commissione fatta da tecnici, in questo caso dipendenti del Comune, funzionari, dirigenti, come è stato scelto in questa sede.

L'emendamento che io avevo proposto però riprendeva sia la presenza tecnica che la presenza politica su tre strati di controllo analogo. Definire esattamente quali sono i tre strati, i tre livelli di controllo che devono essere fatti sulle partecipate.

Io mi accingo a leggere questi emendamenti, non voglio tediarvi ulteriormente. Cosa faccio, li leggo? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Lo deposito?

PRESIDENTE

Per quanto riguarda la Commissione le confermo che sono stati inviati a tutti i Consiglieri Comunali. La Dottoressa mi fa vedere che con nota del 15 Aprile 2015 alle ... è stata inviata a tutti i Consiglieri Comunali. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Sì, i componenti della Commissione. (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Quindi lei può fare la proposta di questi emendamenti...

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Allora li leggo e li votiamo, sì o no.

PRESIDENTE

Okay. Vuole procedere, visto che mi ha suggerito... Vuole procedere uno alla volta e li mettiamo in votazione? Dopo metteremo in votazione la pratica completa.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Tanto è solo l'art. 11, tre pagine di art. 11 ho fatto.

PRESIDENTE

Allora mi propone, insieme alla Segretaria prenderò nota di quello che lei propone e lo mettiamo in votazione. Okay? Lo discutiamo uno alla volta, mi sembra che sia il modo più pratico di affrontare questa discussione.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

C'è solo un articolo.

PRESIDENTE

Ecco. Prego, illustri la modifica che lei propone. È un emendamento, intanto mi dica, è un emendamento...

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Modificativo ed eliminatorio, soppressivo, grazie ragazzi.

PRESIDENTE

Soppressivo, okay. Va bene, prego continui Consigliere.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Proposta di modifica all'art. 11 del Regolamento sui controlli interni. Art. 11, struttura di controllo analogo e strumenti di monitoraggio. Il comma 1 chiedo che venga così sostituito:

“1) struttura di controllo. La struttura di controllo si articola su tre principali livelli, strategico, coordinamento controllo e gestionale. Un livello di controllo strategico con ruolo sia di controllo che propositivo è costituito da un comitato composto dal Sindaco o un suo delegato, un Assessore competente per materia, Presidente della

Commissione di Controllo e Garanzia, Segretario Generale, Dirigente del Settore Economico e Dirigente del settore competente per materia, i cui compiti saranno: analisi delle missioni della partecipata e delle azioni straordinarie, liquidazioni, fusioni, accordi. Valutazione di carattere strategico sulle risultanze delle attività di monitoraggio. Esame delle proposte di modalità di gestione dei servizi pubblici. Determinazioni conseguenti all'analisi del referto relativo all'attività di controllo.

2) Il livello di controllo di coordinamento e monitoraggio svolto dal servizio di controllo e di gestione incardinato nel Settore Economico Finanziario, di concerto con la Segreteria Generale e i Dirigenti, esso comprende le seguenti attività: supporto al comitato di controllo, esame istruttoria per l'approvazione dello Statuto della società partecipata e dei Patti Parasociali e delle procedure di trasformazione. Deleghe per la rappresentanza in assemblea. Monitoraggio degli adempimenti a carattere generale imposti dalla legge a carico dell'ente locale in materia di società. Archiviazione dati e documenti delle società partecipate. Elaborazione annuale di un referto relativo alle attività di controllo sui servizi e sulla gestione economico/finanziaria della società corredato dalle seguenti informazioni: compagine sociale, composizione degli organi sociali, dati sintetici contabili, aggiornamento scheda contratti di servizi in essere.

Analisi dei contenuti dell'O.d.G. delle assemblee delle partecipate per successiva istruttoria da parte del dirigente di riferimento e valutazione dell'Assessore o dell'organo esecutivo. Collaborazione con il Collegio dei Revisori del Comune per lo svolgimento delle loro attività di controllo sulle partecipate. Controllo dei documenti per la programmazione e rendicontazione. Monitoraggio degli indicatori extra contrabile, standard qualitativi e tecnici previsti nei contratti di servizio. Partecipazione ai tavoli tecnici per la predisposizione, modifica ed integrazione dei contratti di servizio con la società partecipata.

3) Il livello di controllo gestionale in capo ai dirigenti dei settori competenti per materia, con funzioni di gestione e controllo specifico dell'efficacia, efficienza ed economicità dei servizi.

Obblighi informativi. Per esercitare i tre livelli di controllo sopra citati è necessario che le società partecipate trasmettano semestralmente nelle forme documentali preventivamente concordate la seguente documentazione: report sullo stato di attuazione degli obiettivi programmati, elenco aggregato degli acquisti dei beni, servizi e lavori, indicando le modalità di individuazione dei fornitori e degli esecutori dei lavori. Assunzioni e principali atti di gestione del personale. Atti di alienazione del patrimonio.”

Passiamo al comma 2. Chiedo che il comma 2 venga così sostituito: “Indirizzi programmatici ed esercizio delle funzioni di controllo nei confronti delle società partecipate”. Questa sarebbe la parte politica.

“Si individuano i principali compiti degli organi comunali sulla base del sotto indicato riparto di competenze, il Consiglio Comunale, oltre alle competenze individuate dalla legge e dallo Statuto, esprime le proprie funzioni mediante l’approvazione di deliberazioni di indirizzo e controllo sulle società partecipate, anche con riferimento alla predisposizione dei budget per singola attività e al rispetto delle normative concernenti gli Enti Locali.

La Giunta Comunale interviene in ausilio e supporto del Sindaco ogni qualvolta il Sindaco o l’Assessore delegato lo ritenga necessario e su ogni questione attinente i rapporti tra il Comune e le società partecipate. In particolare approva gli indirizzi per la partecipazione delle assemblee ordinarie e straordinarie delle società partecipate, assegna le azioni di controllo connesse al piano degli obiettivi per le società partecipate, gli stessi già definiti nell’ambito delle Relazione Previsionale e Programmatica.

Il Sindaco nella sua qualità di legale rappresentante del Comune partecipa direttamente o tramite suo delegato all’assemblea delle società partecipate ed esprime il proprio voto sulla base degli indirizzi formulati dal Consiglio Comunale o dalla Giunta, a seconda della loro competenza. Promuove e partecipa alle riunioni delle assemblee di Sindacati di controllo e dei comitati di coordinamento previsti dai Patti del Sindacato, dalle convenzioni approvate dal Consiglio Comunale. Nomina con proprio decreto gli amministratori e i componenti del Collegio Sindacale per i quali lo Statuto della società partecipata prevede tale facoltà.”

Chiedo che il comma 3 venga così sostituito: “Codice di comportamento dei rappresentanti del Comune nominati in società soggette a controllo”. Questo vale sia per Civitas che per AIGA, visto che sono state fatte delle nomine.

“All’atto della nomina presso la società partecipata i soggetti nominati devono dichiarare di aver preso visione del presente Codice di comportamento e accettarne il contenuto. Gli stessi si impegnano formalmente al rispetto degli indirizzi programmatici stabiliti dal Consiglio Comunale e a promuovere e assicurare gli adempimenti previsti dal presente Regolamento.

I rappresentanti del Comune nell’organo amministrativo di ciascuna società partecipata sono tenuti all’osservanza dei seguenti adempimenti nel rispetto di quanto previsto dalle leggi di riferimento. A intervenire se richiesti alle sedute del Comitato per il controllo. A fornire al Sindaco e alla Giunta e al Comitato tempestiva informazione circa le eventuali operazioni non compatibili con gli

obiettivi programmatici stabiliti dal Comune. Gli eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dall'assemblea e la presenza di gravi situazioni economiche e finanziarie nella gestione aziendale.” Cosa che sarebbe estremamente necessaria per AIGA.

Chiedo infine che il comma 4 venga eliminato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Malivindi. Allora risponde per la Maggioranza il Consigliere Lazzaretti, prego.

CONSIGLIERE LAZZARETTI MAURO

Dunque, io penso che se i criteri della nostra azione politica erano quelli di avere buonsenso e avere trasparenza, credo che la nostra parte politica non abbia nessun tipo di problema ad affidare ai tecnici il lavoro di economicità, di efficienza e di efficacia. Siamo garantiti completamente e pensiamo di essere credibili anche in questo senso. Quindi affidiamo ai tecnici il potere per il controllo analogo.

Mi sembra che altrimenti ci siano delle contraddizioni su quanto ci diceva prima e su tutte le Commissioni che vuole. Quindi penso che voteremo contro.

PRESIDENTE

Allora, chi... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Nessuno chiede la parola, mettiamo in votazione gli emendamenti.

Dichiarazioni di voto. Facciamo unica votazione a tutti gli emendamenti proposti dalla Consigliere Malivindi? Allora Consigliera Malivindi, facciamo la votazione sul blocco dei suoi emendamenti presentati. Dica, dica.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Questo emendamento all'art. 11 non può essere valutato in un secondo, adesso. Io l'ho presentato in Commissione apposta.

Le dirò di più, l'avevo già preparato quando questa pratica era stata ritirata, due mesi fa, si ricorda? L'avevamo ritirata perché la Commissione non aveva espresso parere e quindi l'avevamo dovuta ritirare, due Consigli Comunali fa.

Quindi questo io lo tengo lì da un pezzo e l'ho presentato apposta in Commissione perché venisse valutato. Non chiedevo che venisse approvato. Abbiamo anche avuto un dialogo proprio con il Segretario sull'opportunità di alcuni aspetti; però mi aspettavo che

venisse valutato, magari riformulato, magari in una semplice integrazione alla vostra proposta di delibera. Cosa che non è stata fatta.

Ovviamente io voto a favore dell'emendamento che ho proposto. Credo che nessuno degli altri Consiglieri sia in grado in questo momento di esprimersi, né pro né contro, perché? Perché ho letto velocemente tre pagine di emendamento, che dette così per una persona che non è del settore vogliono dire proprio nulla.

Adesso io la votazione, che sia a favore, che sia contro, ad esempio l'intervento di Lazzaretti che dice noi ci fidiamo dei tecnici, anche io, infatti la Commissione io dico che è tecnica, solo che delimito i ruoli di una parte e dell'altra parte e descrivo i ruoli anche di Consiglio Comunale, Sindaco e Giunta, cioè del ruolo politico. Che poi tutto ciò possa essere dedotto dallo stesso funzionamento del Consiglio Comunale, perché come giustamente in fase di approvazione del Bilancio, del Rendiconto, in realtà si svolge già quel tipo di controllo sulle partecipate; però il Codice di comportamento dei rappresentanti presso le partecipate è una cosa che sarebbe indispensabile, perché comunque voi dite "tanto la Civitas adesso è in liquidazione" ma AIGA no, ci sono delle persone che sono state nominate da questa Amministrazione. Il Codice di comportamento sarebbe una tappa fondamentale, che infatti chiedevo venisse semplicemente inserita nella proposta di delibera che avevate preparato.

Questo lavoro non è stato fatto, ne prendo atto. Ovviamente io voto a favore del mio emendamento. Grazie.

PRESIDENTE

Bene. Quindi siamo in dichiarazione di voto. Mi chiedono la parola il Consigliere Leuzzi e la Consiglieria Pastor, sono per dichiarazione di voto? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Consiglieria Leuzzi, saremmo in dichiarazione di voto ma io le do la parola lo stesso, prego.

CONSIGLIERE LEUZZI FEDERICA

Grazie Presidente. Semplicemente per dire alla Consiglieria Malivindi che noi abbiamo tenuto in considerazione il suo emendamento, però l'abbiamo valutato e abbiamo deciso di non tenerlo in considerazione. Grazie.

Per questo voteremo non favorevolmente.

PRESIDENTE

Consigliera Pastor, prego.

CONSIGLIERE PASTOR EUGENIA

Niente, semplicemente la stessa cosa che ha detto la mia collega, in più io faccio parte della Commissione Affari Generali, sono il Vicepresidente, quindi sono stata una delle prime a visionare gli emendamenti della Consigliera Malivindi.

Un'altra piccola specifica, per quanto riguarda l'articolo di cui stiamo parlando in questo momento in effetti è meglio specificata la parte tecnica, però in articoli sempre che sono... Questo è propedeutico poi ad altri articoli come l'art. 24 che verrà discusso dopo. In quell'articolo, che comunque riguarda lo stesso argomento, la parte politica e il controllo della parte politica sul controllo analogo è specificata.

Siccome siamo in dichiarazione di voto ripeto il parere della mia collega, quindi voteremo contro la modifica e contro gli emendamenti.

PRESIDENTE

Scusi. Bene, guardi, davanti a me ho allegato a questa pratica "Proposta di emendamento della Consigliera Malivindi". Ho ascoltato gli interventi, ho visto che la pratica è regolarmente allegata alla delibera, alla cartella. È stata posta in discussione. Mi pare di capire che le posizioni sono chiare, quindi io metto in votazione... Consigliera Malivindi, la pregherei, nel caso avrebbe da riprendere qualcosa mi farebbe piacere che me lo sottolineasse.

Io metto in votazione la proposta di emendamento presentata dalla Consigliera Malivindi, così come presentata in sede di Commissione, così come è arrivata in Consiglio Comunale, così come illustrata dalla Consigliera Malivindi. Okay?

Quindi tutta la proposta, okay? Tutto il malloppo. Direi la proposta, dai.

Favorevoli? Favorevoli a questa proposta, a questi emendamenti? Ballestra, Nazzari, Ventura, Malivindi, Iachino. Contrari? Sindaco, De Leo, Ghirri, Lazzaretti, Acquista, Palumbo, Leuzzi, Paganelli, Pastor, Vitetta. Astenuti? Nessuno.

Metto in votazione la delibera presentata dal Vicesindaco Sciandra, avente ad oggetto: "Esame ed approvazione modifiche al Regolamento Comunale disciplinante i controlli interni", così come è stata illustrata dalla Dottoressa Sciandra.

Favorevoli? Sindaco, De Leo, Ghirri, Lazzaretti, Acquista, Palumbo, Leuzzi... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Giusto, chiedo scusa, chiedo scusa, chiedo scusa. Sono... Chiedo scusa.

Chi mi chiede la parola per dichiarazione di voto? Ci mancherebbe altro. Prego.

INTERVENTO

Grazie Presidente. Devo dire che non sono completamente contro il fatto che ci siano tre dirigenti, però mi lascia parecchie e diffuse perplessità.

Ovvero, come facciamo a sapere se si tratta effettivamente di un organismo terzo? Poi c'è un vero risparmio o i componenti ricevono un'ulteriore retribuzione? Non dico di denaro immediato, anche sotto forma di bonus, di produzione finale, per l'incarico che hanno?

In base a queste perplessità io voterò contro, grazie.

PRESIDENTE

Altre dichiarazioni di voto? Bene, allora metto in votazione, rileggo, "Esame ed approvazione modifiche al Regolamento Comunale disciplinante i controlli interni".

Favorevoli? Sindaco, De Leo, Ghirri, Lazzaretti, Acquista, Palumbo, Leuzzi, Paganelli, Pastor, Vitetta. Contrari? Ballestra, Nazzari, Ventura, Malivindi, Iachino.

Vi chiedo il voto per l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Unanimi, grazie.

COMUNE DI VENTIMIGLIA

**PUNTO N. 5 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 APRILE
2015**

**APPROVAZIONE MODIFICHE ALLO STATUTO DI CIVITAS
S.r.l.**

PRESIDENTE

La pratica che segue è: Approvazione modifiche allo Statuto della Civitas S.r.l.

Illustra la pratica? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Pregiudiziale, prego. Consigliere Ballestra. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Dica? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Ecco, quindi facciamo l'illustrazione prima. La pregiudiziale...

Mi permetto di precisare, se è questione pregiudiziale io la parola gliela do immediatamente, perché lei sicuramente astenendosi al principio della... dovrebbe presentare immagino delle pregiudiziali non certo a favore della discussione. Quindi io le do la parola subito. Prego.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Grazie Presidente. Chiedo di valutare in via pregiudiziale se la pratica possa essere regolarmente discussa questa sera o se debba essere ritirata, quindi propongo una questione pregiudiziale ai sensi dell'art. 32, poiché non ritengo che la Commissione del 16 Aprile debba considerarsi valida, ai sensi dell'art. 11, poiché nella Commissione era presente soltanto un Consigliere, il Presidente, e non ha depositato alcuna delega da parte di altri Consiglieri del suo Gruppo. Pertanto il numero che rappresentava era soltanto di 4,5 membri, ai sensi dell'art. 11, quindi questa Commissione non la ritengo valida.

Senza neanche entrare nel merito poi del motivo per cui eravamo assenti, altrimenti scendiamo in battibecchi, propongo questa pregiudiziale e vi chiedo cortesemente di verificare ai sensi dell'art. 11 se la Commissione possa ritenersi valida. Se non l'avete l'abbiamo qua.

PRESIDENTE

La sua...

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Parlo dell'art. 11, il comma... Parlo di questo capoverso, il 3°, "Nelle Commissioni in cui sono nominati due o più rappresentanti di uno stesso Gruppo Consiliare" come in questo caso, infatti ci sono due Consiglieri del Gruppo Consiliare P.D., "ma non sono tutti presenti" come in questo caso perché era presente solo Vitetta, "i presenti rappresentano l'intero Gruppo nella misura di cui al precedente punto B." Il punto B dice: "Nelle Commissioni in cui sono presenti due o più rappresentanti di uno stesso Gruppo Consiliare il numero di voti rappresentanti dal Gruppo di appartenenza è ripartito in parti uguali tra i suddetti esponenti" cioè 9 diviso 2, 4,5.

Continuo "Ciascun membro presente dispone di tanti voti quanti sono i componenti del Gruppo che rappresenta in seno al Consiglio Comunale diviso il numero dei membri presenti all'interno dello stesso Gruppo" cioè 4,5.

Questo è l'art. 11. Esaminatelo un attimo, anche perché se discutiamo la pratica e non la ritiriamo... Questo vale sia per la pratica n. 5 che per la pratica n. 9. Grazie.

Ovviamente il parere della Commissione è obbligatorio, se la Commissione non era validamente costituita o se il quorum non raggiungeva il numero legale la pratica non può essere discussa in questa sede e deve essere ritirata. (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

PRESIDENTE

Lo vuole spiegare lei Segretario? Prego. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Praticamente questo qui, a parte che è successo altre volte, al di là dei riferimenti in caso che ci sia più di un Consigliere chi è presente rappresenta tutti i voti del Gruppo, per cui non c'è scritto assolutamente, non si intende per nessun motivo...

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Prosegua la lettura Presidente, è scritto al capoverso dopo, l'abbiamo studiato...

PRESIDENTE

Adesso farò esprimere anche la Segretaria. In questo caso i presenti rappresentano tutti i voti del Gruppo che rappresentano, anche nel caso che uno dei due Consiglieri non sia presente. Questa è la lettura...

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

No, questo è quando c'è solo un... quando c'è solo un rappresentante. Se ad esempio il P.D. fosse rappresentato anziché da nove Consiglieri da sette, sette diviso quattro non ... uno, quell'uno rappresentava sette voti. In questo caso però del P.D. siete due, quindi Vitetta se non ha la delega di... Chi è l'altro, Ferrari, che doveva esserci? Se non aveva la delega non poteva rappresentare nove voti ma ne rappresentava 4,5. C'è scritto nel comma successivo.

PRESIDENTE

Non è scritto però, per come lo legge lei Dottoressa, Consiglieria. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Sì, prego Segretario. (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Okay, va bene, quindi questa pratica, per le motivazioni che ha detto la Consiglieria Malivindi, viene ritirata e portata al prossimo Consiglio Comunale. Okay? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Ovviamente deve ripassare in Commissione, certamente, perché è annullata la riunione di Commissione, certo.

Se si è d'accordo è convocata questa Commissione, propongo, questa è la Commissione Bilancio, okay? Allora proposta, la Commissione Bilancio è convocata per il giorno... Chiedo scusa, bene. La Commissione Bilancio è convocata per il giorno 27 per discutere sul Bilancio Consuntivo. Si può benissimo fare la proposta, mi sembra anche che sia responsabilmente presentabile questa cosa, si può aggiungere, se siamo d'accordo e lo possiamo decidere stasera, al momento, aggiungiamo questo punto all'O.d.G. della prossima Commissione, che si svilupperà il 27 e il 30 porteremo la pratica nel prossimo Consiglio Comunale.

Per questo io chiedo una votazione prima di passare al prossimo punto all'O.d.G.

Favorevoli a questa interpretazione che ho voluto dare? Favorevoli? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Lo dico già da adesso, Lunedì mattina la Dottoressa... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Sì, perché si riunisce il Lunedì mattina alle 12? 12 e 30. Sarà aggiunto all'O.d.G. l'esame di questa pratica.

Favorevoli? All'unanimità. Quindi la pratica rientra nel modo per come abbiamo descritto.

COMUNE DI VENTIMIGLIA

PUNTO N. 9 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 APRILE 2015

APPROVAZIONE PIANO OPERATIVO DELLE SOCIETÀ E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DEL COMUNE DI VENTIMIGLIA, AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 611 E SEGUENTI, LEGGE 23/12/2014 N. 190

PRESIDENTE

Discutiamo la prossima... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Ecco, la prossima pratica dovrebbe avere lo stesso problema. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Quindi anche questa pratica, la stessa proposta, viene chiesto che venga aggiunto anche questo all'O.d.G. della Commissione di Lunedì alle 12 e 30.

Favorevoli? No, aspettate, aspettate.

Bene, passata questa pratica, quindi ritirata la pratica numero... Vi chiedo scusa solo un momento, devo mettere bene ordine.

Passiamo all'altra pratica. L'altra pratica che è Approvazione Piano operativo delle società.

Ecco, si passa alla discussione dell'Approvazione Piano operativo delle società e delle partecipazioni societarie del Comune di Ventimiglia, ai sensi dell'art. ... non lo leggo. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Ai sensi dell'art. 1, comma 11 e seguenti, Legge 23.12.2014.

Per questa pratica prima dell'illustrazione noto che ci sono delle prenotazioni. Immagino che vogliano proporre le stesse pregiudiziali che sono state poste...

Vi prego seguitemi, non è che sto facendo... Sto cercando di chiudere con un ordine logico la cosa. Vi prego di ascoltarmi e di correggermi se sbaglio.

Immagino che ci siano delle questioni pregiudiziali per la stessa pratica. Le prenotazioni sono queste, sono pregiudiziali sto dicendo, sto chiedendo. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, era di prima la proposta, quella lì? Anche la sua?

Quindi Consigliere Ballestra, prego. Volevo essere più breve ma capisco.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Ripropongo la pregiudiziale ... pasticcetto qua che è successo che, capisce, che al posto di fare polemiche sui giornali bisognerebbe

riuscire a contare quanti siamo in Commissione. Sarebbe importante. Grazie.

PRESIDENTE

Va bene. Bene. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Bene, scusate... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Scusate, scusate. Fatemi svolgere il mio ruolo, devo essere assolutamente preciso nel consegnare le pratiche di nuovo alla Dottoressa perché le deve gestire per il prossimo Consiglio Comunale. Credo che qui siate tutti d'accordo con me. Okay.

Bene, allora per le pregiudiziali esposte la proposta è che il 27 alle 12 e 30 si riunisce la Commissione Bilancio per discutere la pratica del Bilancio Consuntivo, la pratica dello Statuto di Civitas, alla quale aggiungiamo questo punto all'O.d.G. per il Consiglio Comunale del 30.

Favorevoli? Favorevoli? Malivindi, Ventura, Iachino, Sindaco, De Leo, Ghirri, Ferrari, Lazzaretti, Acquista, Paganelli, Palumbo, Leuzzi, Pastor, Vitetta. Contrari? Nazzari. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Va bene. Nazzari e Ballestra, scusi? Ballestra, bene.

Avevamo... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Ecco, prima di chiudere il Consiglio Comunale una... Avevamo concordato la richiesta che perveniva dal Sindaco, eventualmente anche di sfiorare, per parlare delle pratiche di Civitas. A questo punto ci fermiamo qui come Consiglio Comunale.

C'è l'Assessore... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Possiamo andare avanti... Le do la parola, le do la parola Consigliere Nazzari. Prego.

CONSIGLIERE NAZZARI ROBERTO

Sig. Presidente, prima lei voleva andare avanti, adesso non vuol più andare avanti, le decisioni nostre non contano niente? Lei decide come le pare e piace. Lei è autoritario. Non le do un altro titolo che per lei sarebbe un onore, per me sarebbe un onore, lei si offenderebbe. Lei è autoritario, decide quello che le piace fare.

D'ora in avanti vada tranquillo che faccio anche io così.

PRESIDENTE

Okay, bene Consigliere Nazzari. Mi entusiasmano sempre i suoi interventi perché sa che lo seguo da una vita.

C'è l'Assessore ... non avevo chiuso ancora, perché l'Assessore Faraldi aveva una comunicazione da fare. Mi chiedeva la parola prima

della chiusura del Consiglio, prego. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Assessore Faraldi, prego.

ASSESSORE FARALDI FRANCO

Siccome mi ero preso l'impegno la volta scorsa di comunicare quant'era l'importo dei gettoni di presenza maturati dall'inizio di questo mandato fino ad ora, comunico che sono pari a 6.223,17 Euro.

Questo era quanto mi ero ripromesso di dire, rispondendo a una domanda del Consigliere Paganelli, questa è la cifra.

PRESIDENTE

Okay, va bene. Il Consiglio Comunale è sciolto, ci vediamo il 30.